

Essere o Essere

7 ottobre 2019
**GIORNATA NAZIONALE
DEI RISVEGLI** 21ª edizione
PER LA RICERCA SUL COMA - VALE LA PENA
**GIORNATA EUROPEA
DEI RISVEGLI** 5ª edizione



**AGLI AMICI
DI LUCA IL
RICONOSCIMENTO
DELLA COMUNITÀ**

di Stefano Bonaccini

pag. 5



**LA GIORNATA
DEI RISVEGLI:
UN APPUNTAMENTO
PER TUTTI**

di
Virginio Merola

pag. 6



**IL FRAGILE
MISTERO
DELLA VITA**

di
Matteo Maria Zuppi

pag. 7



**UNA PLURALITÀ
DI RISVEGLI
NEL SEGNO
DI LUCA**

di Maria Vaccari

pag. 8



C'è
anima
viva.

Dona il tuo **5 per mille** a “Gli amici di Luca”



Dai voce al silenzio del coma.

Nella prossima denuncia dei redditi firma nel quadro dedicato
alle organizzazioni non lucrative (Onlus).

Riporta, sotto la tua firma, il codice fiscale de Gli Amici di Luca onlus **91151360376**

GA gli amici di *Luca*

Grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto.

il 5xmille non sostituisce l'8xmille e non è un costo aggiuntivo per il contribuente.
È una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia per destinarlo alle organizzazioni no-profit per sostenere le loro attività.

Direttore responsabile
Fulvio De Nigris



Associato
all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Comitato dei garanti

Giana Andreatta
Alessandro Bergonzoni
Loris Betti
Andrea Canevaro
Silvana Hrelia
Roberto Piperno
Maria Vaccari

Comitato editoriale

Silvia Faenza
Cristina Franchini
Giuseppina Salvati
Laura Simoncini
Loredana Simoncini
Patrizia Scipione
Cristina Valisella

Segreteria di redazione

Patrizia Boccuti

Redattore grafico

Marco Ferrari

Redazione

Via Saffi 8 - 40131 Bologna
Tel. 051 6494570 - Fax 051 6494865
E-mail: info@amicidiluca.it
www.amicidiluca.it
www.casadeirisvegli.it

Stampa

Litografia SAB s.n.c. - Budrio
www.litografiasab.it

Iscrizione al ROC n.17516
del 29/01/2009



È possibile effettuare una donazione tramite:

– bonifico bancario intestato a
Gli Amici di Luca - presso:
Intesa San Paolo - via Rizzoli,5 - Bologna
Nuovo IBAN:
IT90S0306902477100000004163

– versamento su conto corrente postale n.
26346536

È possibile effettuare **lasciti testamentari e donazioni in memoria**; donare la quota del **5 per mille** dell'IRPEF all'associazione Gli Amici di Luca Onlus indicando il **codice fiscale 91151360376** e la propria firma nel modulo per la dichiarazione dei redditi.
www.amicidiluca.it

Comprendere l'altro e la comunità degli invisibili

Quella (ir)resistibile voglia di condividere

La vita e la malattia, un difficile connubio. Per chi la vive e la affronta, per chi l'affianca, per chi la cura, per chi la osserva. Una difficile narrazione. Ci si trova ad affrontare un aspetto della vita che, in teoria, riguarderebbe molti, ma che in realtà non coinvolge tutti e, molto spesso, spinge alla sottrazione. Ci si

sottrae perché la cosa sembra non riguardare se stessi ma altri da noi. Persone certamente, ma persone che non siamo noi perché, noi, non ci troveremo mai in quella condizione. Questa mancata identificazione spinge molto spesso ad una difficoltà di condivisione.

Condividere vuol dire, vorrebbe dire, comprendere l'altro, cercare di farsi partecipi dei suoi bisogni e della sua condizione, per aiutarlo ad affrontarla e superarla convivendoci. Condividere per aiutare a convivere pur sapendo che, per quanti sforzi possiamo fare, non riusciremo mai a capire quella condizione come chi la vive direttamente. Però, provarci, aiutare, diffondere, farsi promotori di quella condizione sicuramente può contribuire a renderla visibile e a fornire maggiori strumenti per affrontarla. E gli strumenti sono importanti per veicolare il messaggio di un bisogno che va

riconosciuto ed aiutato.

La Giornata dei risvegli, ad esempio, è uno di questi strumenti. Uno strumento che si fa cassa di risonanza, collettore di bisogni, incubatore e laboratorio di idee, procacciatore di aiuti verso una comunità differente. Siamo contro l'abbandono e a sostegno delle persone che convivono con



di
Fulvio De Nigris

una condizione che è già protagonista, anche quando i protagonisti sono gente comune. La malattia colpisce tutti e in quei "tutti" ci sono le persone famose che quando ne vengono colpite portano picchi di notorietà alla patologia di cui anch'essi sono portatori. Si parla di loro perché molto conosciuti e rappresentati da una comunità emotivamente coinvolta che sente molto la loro sofferenza e, quando purtroppo la morte li colpisce, la loro mancanza. Di loro si parla con facilità, con quella normalità che permette una irresistibile condivisione sui media.

Ma faremmo torto a non pensare anche alla comunità dei non famosi, gli sconosciuti, gli invisibili ai più, ma non al loro ambito familiare e amicale. Sono anch'essi molto amati. E, anche se spesso ci si trincea dietro la privacy, con la stessa (ir)resistibile voglia di condividere.

GIORNATA DEI RISVEGLI

- 3** **Perdere tempo e coordinare il pensare**
di Alessandro Bergonzoni,
testimonial Casa dei Risvegli Luca De Nigris
- 5** **Agli amici di Luca il ringraziamento di tutta la comunità emiliano-romagnola**
di Stefano Bonaccini
- 6** **La giornata dei risvegli un appuntamento che coinvolge tutti**
di Virginio Merola
- 7** **Il fragile mistero della vita, la sua debolezza e la sua forza**
di Matteo Maria Zuppi
- 8** **Continuare la storia di Luca bruscamente interrotta**
di Maria Vaccari
- 10** **Verso la seconda conferenza nazionale di consenso**
- 12** **Gli amici di Luca e il Teatro dell'Argine presentano "Ovvero io"**
- 13** **TeatroAperto e Gli amici di Luca" presentano "Amleto i dardi dell'avversa fortuna"**
- 14** **"I am Amleto": una mostra per esprimersi e far emergere chi siamo**

CASA DEI RISVEGLI LUCA DE NIGRIS

- 15** **Tanta buona musica che ha coinvolto ospiti e familiari**
- 16** **La conquista della felicità 2019 serate artistiche di condivisione**
- 17** **"Essere yoga Bologna Meeting": grande successo dell'iniziativa**



TESTIMONIANZE

- 18** **Il teatro è entrato nella mia vita: recitare mi emoziona ogni volta**
di Marco Macciantelli
- 19** **Lottare è il mio pane quotidiano, la speranza la luce che mi guida**
di Daniel De Rossi

RICERCA

- 20** **Workshop italiano di "Rasch Analysis"**
di Fabio La Porta
- 22** **La valutazione neurofisiologica nei pazienti con disordini di coscienza**
di Sergio Bagnato

- 24** **L'idrocefalo: un nemico insidioso sulla strada della guarigione**
di Giorgio Palandri



- 26** **Abuso di alcol dopo cerebrolesione acquisita** di Anna Di Santantonio

FISICA/MENTE

- 27** **Per favorire le attività sportive di persone con disabilità: successo e diffusione degli "Sportelli informativi sport e disabilità"**
di Annalisa Di Gioia

PROGETTO SCUOLE

- 29** **Ragazzi in palcoscenico per la rassegna "Diverse abilità in scena"**

IL LEGALE RISPONDE

- 30** **Costruire il (giusto) risarcimento del danno**
di Ezio Torrella, Eleonora Conforti

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

- 32** **In Birmania workshop e seminari sulla riabilitazione per bambini con danno cerebrale**
di Anna Mazzucchi

EVENTI

- 34** **Torna la Befana di solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris**
- 36** **Rotary – Happycamp 2019 una vacanza in allegria**
di Alberto Lazzarini



IL PROGETTO

- 37** **Giovenale e l'avventura dell'esistere: vedere oltre i limiti del visibile**

LA NOSTRA STORIA

- 38** **Gino Tinozzi, una vita dedicata alla lotta contro la tubercolosi**
di Giuseppe Quercioli

RISVEGLI

- 39** **La città della luce accende la Casa dei Risvegli Luca De Nigris**

RUBRICHE

- 40** **Risvegli di parole** a cura di Bruno Brunini
- 42** **Solidarietà**
- 48** **Scaffale**
- 50** **Pillole**
- 52** **Spazio di Luca**
- 53** **Mi ricordo di te**
- 54** **Guarda dove siamo arrivati** di Daniele Borioni



Analizzare l'intanto, usare spazio cronologico e trasformarlo in metafisico

Prendere tempo e coordinare il pensare



di
Alessandro Bergonzoni
Testimonial
Casa dei Risvegli Luca De Nigris

Dottore vivo l'angoscia di vedere la morte dei figli

Ha pensato a come starebbe invece se assistesse alla nascita dei suoi genitori? È la stessa cosa.

Questo lo dice lei

Vuole dirlo lei?

Perché me lo chiede?

- Nascondi testo citato -

Siccome oggi è la Giornata dei Risvegli, le voglio parlare di come chi è in coma non stia perdendo tempo ma prendendolo: "teoria del TP (Tempo Preso)". Prendo tempo e intanto coordino il pensare. Capto dei perché che subito non vedrei. Analizzo l'intanto, uso spazio cronologico ma lo trasformo in metafisico, attraverso lo stupore di chi non capisce un nuovo atteggiamento e lo teme.

Questo lo dice lei

Lo vuole dire lei?

No, vada avanti, provavo solo la sua bravura.

Cos'è mai la bravura...

A proposito: di bravura si può morire?

È il caso del neonato che riuscì a non invecchiare mai, a non crescere nemmeno di un anno appunto: bravo era bravo, ma smettendo di vivere resta bravo o diventa un ex simbol?

Si può essere già bravi appena nati e continuare ad esserlo da morti?



“È peggio il credente o il creduto, il non vedente o il non veduto?”

E siamo tornati alla sua angoscia iniziale su morte e figli. Lei è credente?

Credo.

In che senso?

Non mi crede?

Le credo le credo, e mi da l'occasione per farle notare la differenza tra credenti e creduti; e mi serve per chiedere: davanti a Dio i figli sono tutti uguali, e di fianco?

Non ci ho pensato

È una provocazione per capire se c'è un punto oscuro nel guardare la vita, se c'è una zona d'ombra che non permette di osservare a pieno tutto ciò che ci sfiora, come un figlio o un genitore che interrompono una vita e

ne cominciano un'altra.

Come negli specchietti retrovisori delle auto? Che se non giri anche la testa non vedi bene chi sta arrivando; penso si chiami... punto morto

Si chiedo perché?

Perché se sopraggiunge qualcuno in quella zona e non lo vedi, lo uccidi...

Curioso. Mi serve comunque (come prima per il credere) a farle notare la differenza tra non vedente e non veduto: il non vedente è lei e il non veduto è il motociclista.

È peggio il credente o il creduto, il non vedente o il non veduto?

Ne parleremo la prossima volta analizzando il caso in cui il non vedente sia lei, madre che guida la vita, e il motociclista, suo figlio, che lei investe della responsabilità, delle proprie angosce per la sua morte eventuale

Forse la prossima la salto.



Essere o Essere

www.amigidiluca.it



GIORNATA NAZIONALE DEI RISVEGLI PER LA RICERCA SUL COMA - VALE LA PENA GIORNATA EUROPEA DEI RISVEGLI

21ª edizione

5ª edizione



Venerdì 4 ottobre - dalle ore 17.00

Spazio Mediateca - Via Caselle, 22 - San Lazzaro di Savena - (Bo)

Inaugurazione mostra fotografica

“AMLETO EXPERIENCE”

di Gabriele Fiolo

Associazione Tempo e Diaframma (aperta fino al 12 ottobre)

Domenica 6 ottobre - ore 10.00 - 15.00

Via Rizzoli - Bologna

CAMMINARE INSIEME: GLI AMICI DI LUCA E LA CITTÀ

in collaborazione con Trekking Italia Emilia Romagna

Trekking urbano dalla sede dell'associazione Gli amici di Luca in via Saffi a Via Rizzoli

iniziative di sensibilizzazione e comunicazione di sport adattato, in collaborazione con CSI Centro Sportivo Italiano

Lunedì 7 ottobre - ore 9.00 - 12.30

Giardino Casa dei Risvegli Luca De Nigris - Via Giulio Gaist, 6 - Bologna

GIORNATA DEI RISVEGLI

OPEN DAY

in collaborazione con CSI Centro Sportivo Italiano

Iniziative in altre città italiane ed europee aderenti alla manifestazione

Lunedì 7 e martedì 8 ottobre - ore 21.00

Teatro LAB - Via Rimembranze, 26 - San Lazzaro di Savena - (Bo)

Gli amici di Luca e il Teatro dell'Argine presentano

“OVVERO IO”

Regia di Deborah Fortini

dal laboratorio teatrale rivolto a persone con esiti di coma nella “Casa dei Risvegli Luca De Nigris”

Sabato 12 ottobre - ore 10.00 - 17.30

Auditorium Enzo Biagi - Biblioteca Sala Borsa - Piazza del Nettuno, 3 - Bologna

VERSO LA SECONDA CONFERENZA NAZIONALE DI CONSENSO

delle associazioni che rappresentano i familiari di persone in stato vegetativo, minima coscienza e GCA

con il patrocinio

Ministero della Salute

Dal 15 al 17 ottobre

Teatro Dehon - Via Libia, 59 - Bologna

“TeatroAperto” e gruppo “Dopo...di Nuovo, Gli amici di Luca”

presentano

“AMLETO: I DARDI DELL'AVVERSA FORTUNA”

Regia di Alessandra Cortesi, coordinamento pedagogico di Antonella Vigilante

Spettacolo in abbonamento (info: 051 342934)

È prevista la tournée dello spettacolo a Valencia nell'ambito del gemellaggio tra il Comune di Bologna e il Comune di Valencia e tra l'associazione Gli amici di Luca e l'associazione spagnola Nueva Opcion facente parte del coordinamento associativo spagnolo che si occupa di trauma cranico



Per informazioni: Gli amici di Luca - Tel. 051 6494570 - info@amigidiluca.it - www.amigidiluca.it

La Giornata Nazionale dei Risvegli è realizzata grazie a



Continuare a lavorare insieme per restituire speranza e futuro

Agli amici di Luca il riconoscimento di tutta la comunità emiliano-romagnola



di
Stefano Bonaccini
Presidente Regione Emilia-Romagna

Mi capita spesso di dire o scrivere la parola orgoglio riferita a tante caratteristiche della nostra regione. Dalla solidarietà che contraddistingue le persone, alla capacità di reagire e risollevarsi di fronte a drammi e avversità, dalla volontà delle istituzioni di “fare squadra”, all’ingegno e al talento nel lavoro, che determinano poi i risultati che vediamo nell’economia, nell’export. Fino ad arrivare alla sanità, alla scuola, alla cultura, all’attenzione per l’ambiente: ambiti che vedono lavorare, accanto al pubblico il privato, accanto agli enti i volontari, in una sinergia d’intenti e con un obiettivo reale, preciso: realizzare il bene comune.

In questo elenco, che sembra non conoscere fine, non manca il paziente e prezioso impegno portato avanti dall’associazione di volontariato *Gli amici di Luca onlus* che quest’anno, il 7 ottobre, arriva alla ventunesima edizione della “Giornata nazionale dei risvegli per la ricerca sul coma - Vale la pena” e celebra la quinta Giornata europea dei risvegli.

A quest’associazione voglio dire innanzitutto “grazie”. Grazie perché, per tantissime persone e i rispettivi familiari, il coma è un buco nero, un tunnel spesso senza

uscita, di cui non si parla mai abbastanza. In Emilia-Romagna, invece, attraverso *Gli amici di Luca*, si fa attività di informazione e sensibilizzazione sul tema, vengono formati volontari qualificati; le famiglie non sono lasciate sole, ma accompagnate in questa dolorosa esperienza, ascoltate, accolte, aiutate.

Era il 1998 quando Luca se n’è andato, a soli sedici anni. Con una forza incredibile, i suoi genitori e i tanti amici hanno cominciato a

“Il coma è un buco nero, un tunnel spesso senza uscita di cui non si parla mai abbastanza”

lavorare, da subito, perché un dolore così grande non rimanesse storia privata, ma generasse una speranza nuova per altre persone, con esiti di coma, e per altre famiglie. Un percorso complesso, lungo, culminato il 7 ottobre 2004, quando è stata inaugurata la “Casa dei Risvegli Luca De Nigris”, il centro pubblico di riabilitazione e ricerca dell’Azienda Usl di Bologna, riconosciuto come buona pratica dal Consiglio d’Europa e da diffondere negli Stati membri.

Aspettiamo, dunque, il prossimo 7 ottobre con la ventunesima edizio-



ne della “Giornata dei risvegli”, cui collaboriamo come Regione; un’iniziativa importante, ricca di appuntamenti, capace di portare l’attenzione sullo “stato” del coma, sui problemi correlati, sulle buone pratiche da seguire e sulla ricerca. Quest’anno sarà l’occasione per parlare di un nuovo impegno per *Gli amici di Luca*: sabato 12 ottobre, nel corso di un convegno a Bologna, verranno presentati i lavori preparatori alla seconda “Conferenza nazionale di consenso delle associazioni”, che rappresentano le famiglie che accudiscono un proprio caro in coma, in stato vegetativo o con gravi cerebrolesioni acquisite.

All’associazione *Gli amici di Luca* un ringraziamento non solo personale ma – ne sono certo – di tutta la comunità emiliano-romagnola, con l’auspicio e la volontà di continuare a lavorare insieme, per restituire speranza e futuro.

La manifestazione, diventata europea, è un momento importante di riflessione e condivisione per la città

La Giornata dei Risvegli un appuntamento che coinvolge tutti



di
Virginio Merola
Sindaco di Bologna

La ventiduesima Giornata dei Risvegli promossa da Gli amici di Luca riporta in primo piano le problematiche che riguardano le persone con esiti di coma e stato vegetativo, quella fragilità della vita sulla quale mai deve allentarsi la nostra attenzione. È un bene che ci siano giornate di questo tipo, appuntamenti che si ripetono e che anno dopo anno si consolidano su temi come la disabilità ed i suoi problemi di emarginazione e integrazione che ci stanno molto a cuore. Sono momenti collettivi, costituiti da eventi, seminari e convegni, tante iniziative di carattere scientifico e sociale, in grado di farci riflettere sui percorsi di cura e di ricerca, rivolti a persone con grave cerebrolesione acquisita alle loro famiglie per il miglioramento dei servizi la riacquisizione di potenzialità e ruoli sociali da riconquistare.

È un importante momento istituzionale, condiviso dai massimi organi dello Stato e dal Comune di Bologna nel solco dell'innovativa Casa dei Risvegli Luca De Nigris una struttura pubblica di eccellenza dell'Azienda Usl di Bologna nata nel ricordo di Luca De Nigris sulla spinta di due



“Sono momenti collettivi, costituiti da eventi, seminari e convegni, tante iniziative di carattere scientifico e sociale, in grado di farci riflettere sui percorsi di cura e di ricerca”

genitori che hanno saputo creare un importante momento associativo in continuo dialogo con la Città. Oggi questa manifestazione è diventata europea. Ha saputo coinvolgere attraverso scambi di buone pratiche e progetti che riguardano lo sport e la riabilitazione altri partner, altre nazioni e territori. Creando una rete che ha saputo attivare scambi profi-

cui come quello con la città di Valencia, con la quale il Comune di Bologna è gemellato. Attraverso il supporto del nostro ufficio internazionale infatti anche quest'anno la compagnia teatrale dell'Associazione Gli amici di Luca, formata da persone uscite dal coma, porterà la sua nuova rappresentazione in Spagna.

Porgo quindi il mio saluto affettuoso agli organizzatori, ai genitori di Luca, Fulvio De Nigris e Maria Vaccari, ad Alessandro Bergonzoni instancabile e longevo loro testimonial e a tutto il mondo associativo e sociosanitario, ai familiari e ai loro cari che sono coinvolti nelle problematiche che questa Giornata tratta. Siamo contenti di essere in prima fila su un progetto comune che ci coinvolge, che richiede progettualità e future azioni concrete e di cui siamo fieri.

Dare amore significa imparare a capire anche quello che resta nascosto

Il fragile mistero della vita la sua debolezza e la sua forza



di
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

Noi siamo chiamati a proteggere sempre il fragilissimo mistero della vita e della sua debolezza. Farlo è sempre straordinariamente “vitale”, perché quando la vita è rivestita di amore (annaffiata come la rosa del Piccolo Principe), ha un valore unico. E vita significa anche presenza, silenzio, sensi che possono apparire impercettibili, una comunicazione inesistente eppure si rivelano fondamentali e pieni. C’è molta più profondità di vita nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris, dove la si contempla tutta e dove si impara a capire quello che altrimenti resta nascosto, nella cupa idea dell’efficienza, del vitalismo, dell’apparenza sfrontata, di quella vera pornografia che è esibire una vita che non esiste, perché in realtà siamo sempre fragili, il soffio dell’amore che il Creatore ci ha donato.

Non dobbiamo mai dimenticare, anche, che trattarla con sufficienza, in maniera efficientista, di mero calcolo e utilità significa una minaccia e se è minacciata per qualcuno significa che la vita di tutti è più esposta. Proteggerla per tutti vuol dire saperla riconoscere anche in chi a volte ci mette paura o vogliamo allontanare o in cui non sappiamo leggere e “sentire” nulla non perché non abbia significato ma perché non lo sappiamo riconoscere. Quando è amata la vita non perde mai significato. Qualcuno vuole contrapporre l’amore per la vita nascente o al termine con quello con-

creto di chi è malato, nudo, carcerato, forestiero, affamato, assetato, malato. La vita si difende tutta e sempre, per tutti e ovunque. Ed è una difesa concreta, non teorica, virtuale. Si difende non accontentandosi di dichiarazioni di principio o risolvendo con un momento di eroismo. Difendere la vita è lotta tenace, insistente e ragionevole, perché è irragionevole sciuparla, “scartarla”.

Ricordiamoci che la vita non è mai una proprietà privata del singolo, perché è sempre un bene comunque prezioso di cui non è corretto pensare di disporre in base a scelte puramente individuali, come sancisce anche la

***“Difendere la vita
è lotta tenace,
insistente e ragionevole,
perché è irragionevole sciuparla,
scartarla”***

nostra costituzione. E quindi è anche una responsabilità di tutti e nessuno deve essere lasciato solo ad affrontare problemi enormi. La Casa dei Risvegli Luca De Nigris aiuta in situazioni di grande sofferenza e permette tanti ad aiutare, a “fare qualcosa”, a sollevare almeno di poco i familiari e i pazienti. E sappiamo quanto anche un gesto piccolo è di grande consolazione e forza. Infatti la vita richiede sempre amicizia, rela-

zione. La malattia spoglia la persona, isola e la solitudine è l’abbandono peggiore dell’uomo. La malattia diventa occasione di relazione piena, anche quando non sappiamo valutare appieno il significato e le conseguenze e non rispetta i criteri “normali” e ci insegna a trovarne altri, più profondi e veri.

Quando si è colpiti da una malattia non si smette di volere essere utili, anzi, lo si desidera ancora di più. Anche chi è sospeso, tra vita e l’oltre, che ci aiuta a capirne l’orizzonte indefinito della vita stessa, vuole capire la sua utilità e questo avviene se è amato, cercato, aiutato. L’impegno della medicina deve concretamente intervenire per eliminare o alleviare il dolore, evitando ogni forma di accanimento terapeutico. Ma la medicina essenziale resta sempre la vicinanza. E quanti “risvegli” avvengono e sappiamo riconoscere!

Tutti noi portiamo nel profondo la necessità di amare ed essere amati. Capiamo come la Vita è davvero sempre una questione di gesti piccoli di amore, di speranza che diventa ponte che permette di mettere in comunicazione gli uomini anche quando non sappiamo bene dove arriva l’altra parte. Ma sappiamo che arriva. Dobbiamo sempre aiutare a guarire, non a morire e a farlo con la speranza, che è l’ultima a morire. Se muore prima è peggio per tutti. Coltiviamo la speranza e impariamo dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris ad avere un cuore che non si addormenta, attento e sveglio perché pieno di amore, per contemplare la bellezza gigantesca, umile e quotidiana della vita e del suo orizzonte infinito.

Una pluralità di risvegli: di idee, volontà, possibilità di confronto e solidarietà

Continuare la storia di Luca bruscamente interrotta



di
Maria Vaccari
Presidente Associazione
"Gli amici di Luca"

Un lungo cammino ci sta conducendo alla 21^a tappa di un percorso pieno di incontri, lotte, scoperte, sfide, tutto questo affrontato in condivisione e con entusiasmo: siamo arrivati alla 21^a edizione della Giornata dei Risvegli per la ricerca sul coma, 7 ottobre 2019.

Era stato Luca che quel 7 ottobre 1997, indicando con difficoltà con l'unica mano che muoveva delle lettere dell'alfabeto stampate su dei foglietti, comunicò con me e con Fulvio con una frase semplice e chiara, mostrando, con nostro grande stupore e gioia, a noi e ai medici, che la sua coscienza c'era, poteva dirsi risvegliato dal lunghissimo stato di coma e di vigilanza senza coscienza durato 8 mesi.

Gli amici di Luca, che dopo la sua improvvisa scomparsa pochi mesi dopo, hanno voluto "continuare la sua storia" così bruscamente interrotta, hanno stabilito che in quella data dovevano testimoniare la **possibilità di un risveglio**, di chi è in stato di coma, ma non solo, una pluralità di RISVEGLI: di idee, di capacità, di volontà, di possibilità di confronto, di solidarietà. Così, di volta in volta negli anni, si sono promossi incontri e convegni

"Sarà molto importante l'incontro della 2^a Conferenza Nazionale di Consenso delle Associazioni che si occupano di danni cerebrali"



Gara di biliardino in via Rizzoli.

con la presenza dei "coinvolti" in queste difficili storie, cioè i familiari, e gli "esperti", cioè medici, ricercatori, specialisti nei vari campi dell'assistenza. Poi, ben presto, grazie al contributo strepitoso del testimonial Alessandro Bergonzoni, fu coniato il termine "i non-coinvolti" a cui rivolgere il messaggio della Giornata dei Risvegli: allora si sono allestite iniziative nelle piazze e nelle fiere, spettacoli teatrali, si sono promossi incontri con diverse comunità sociali, dalle scuole, alle biblioteche, ai centri culturali e tanti altri luoghi dove fosse possibile incontrare la gente e parlare insieme di risvegli al plurale, pur partendo dalla delicatissima situazione delle persone che purtroppo perdono il contatto con la realtà e la relazione con gli altri a causa di danni cerebrali.

Con il passare degli anni l'impegno nella promozione della Giornata dei Risvegli che è sempre stata nazionale, ha suscitato l'interesse di altre comunità italiane con la promozione di iniziative nella stessa giornata del 7 ottobre in altre



Foto di gruppo con i volontari Avis, da sempre nostri sostenitori.

città: Salerno, Gioia del Colle e Caltagirone, Pesaro, Gallarate, Pescara.

Poi, con l'esperienza entusiasmante di due progetti europei che hanno portato Gli amici di Luca a confrontarsi con esperienze in diversi paesi europei nel campo dell'assistenza alle gravi cerebrolesioni, la Giornata dei Risvegli da 5 anni è diventata europea, con iniziative che si sono svolte in diversi luoghi della Comunità, dalla Spagna a Bruxelles, fino alla Lituania e Cipro.

Ora, arrivati alla 21ª tappa, consolidaremo la rete di contatti e di legami che ormai ci fa muovere a livello nazionale e internazionale: per quanto riguarda il panorama italiano, sarà molto importante l'incontro della 2ª Conferenza Nazionale di Consenso delle Associazioni che si occupano di danni cerebrali, che vedrà partecipare rappresentanti delle associazioni da quasi tutte le regioni e che dovrà fare il punto sui livelli assistenziali e sui principi comuni da applicare uniformemente in tutto il territorio nazionale.

Nella nostra città invece, abbiamo scelto, come già l'anno scorso, di essere nella via centralissima di Bologna, via Rizzoli, la domenica 6 ottobre, per incontrare la tantissima gente che nei giorni festivi con la



Il lancio dei palloncini con Alessandro Bergonzoni e Andrea De David, presidente CSI.

chiusura della via al traffico veicolare, affolla festosamente la strada. E lì, anche quest'anno, come già l'anno scorso, ci sarà l'arrivo della "Camminata dei risvegli" che porterà Gli amici di Luca e i cittadini

che vorranno unirsi a loro, a percorrere alcuni dei tratti dei portici più belli della nostra città in un cammino gioioso che vuole rappresentare ancora una volta quello fatto con Luca e dopo Luca, con la nostra città e via via con altre città e altri luoghi d'Europa, uniti dai RISVEGLI.

Lunedì 7 ottobre si terrà invece la tradizionale mattinata di Festa alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, dove le persone ospiti della struttura, gli operatori, i volontari si uniranno a tutti coloro che vorranno partecipare alle attività: quelle rivolte agli alunni di alcune scuole elementari, l'animazione di un gruppo di studenti delle superiori, l'intervento di autorità cittadine e, come sempre, a mezzogiorno il lancio dei palloncini con i messaggi dei risvegli che ci accompagna in quel momento emozionante.



Da sinistra: Mirella Mattioli, Fulvio De Nigris, Antonella Balboni, Alessandro Bergonzoni e Trilli Zambonelli responsabile della concessionaria Car Jeep.

A Bologna un convegno con esperti e rappresentanti delle associazioni italiane

Verso la seconda conferenza nazionale di consenso

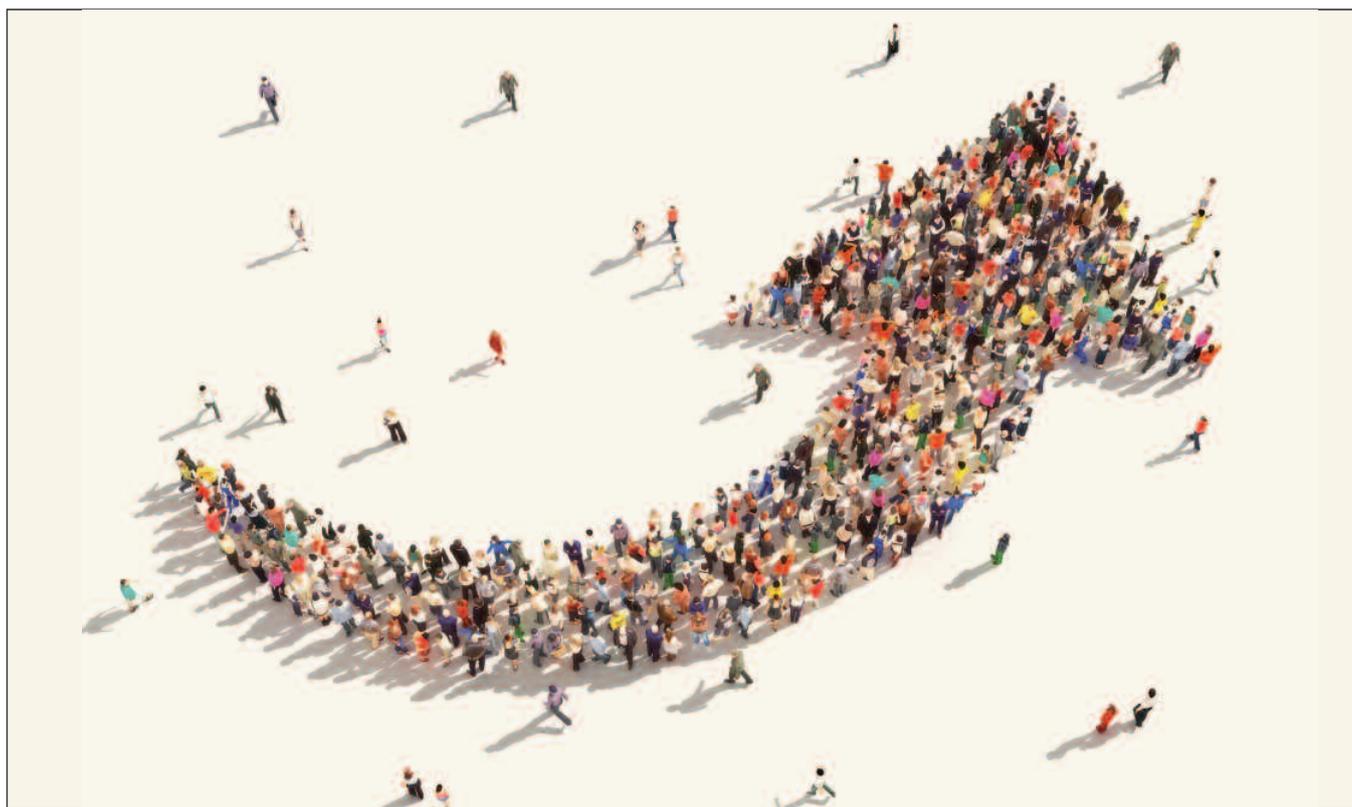
Lo scorso 5 febbraio nell'Auditorium del Ministero della Salute è stato presentato il progetto della seconda "CONFERENZA NAZIONALE DI CONSENSO DELLE ASSOCIAZIONI (che rappresentano familiari che accudiscono un proprio caro in coma, stato vegetativo o con GCA.)". L'iniziativa, promossa da La Rete (associazioni riunite per il Trauma cranico e le GCA di cui è capofila Gli amici di Luca), a da FNATC (Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranici) ha visto un ulteriore sviluppo nell'incontro a San Pellegrino Terme il 29 giugno scorso (con una iniziativa dell'associazione Genesis) ed il prossimo appuntamento è fissato a Bologna sabato 12 ottobre all'Auditorium Enzo Biagi. In quella occasione si

svolgerà il convegno "Verso la seconda conferenza nazionale di consenso delle associazioni" (ore 10.00-17.30) realizzato con il patrocinio del Ministero della Salute, della FIASO, della FNOM-

"Le associazioni che rappresentano familiari che accudiscono un proprio caro in coma, stato vegetativo o con GCA chiedono attenzione, ascolto e diritti uniformi per le persone in stato vegetativo, minima coscienza e grave cerebrolesione acquisita"

CeO, della Rete Italiane Città Sane, della Regione Emilia Romagna, del Comune di Bologna della Città Metropolitana e numerose altre adesioni.

La prima "Conferenza nazionale di Consenso promossa dalle associazioni" si svolse nel 2002 spostando il punto di vista. Una conferenza di consenso non basata sull'evidenza ma che rispondeva ai bisogni dei familiari, alle domande che derivano dal loro ruolo, per indicatori di qualità condivisi tra il mondo sanitario e l'associazionismo. Una conferenza sui bisogni non soddisfatti e sui risultati attesi e ancora sospesi. A distanza di anni diventano necessarie nuove risposte alla luce dei mutamenti scientifici, legislativi, culturali ed epidemiologici. Per questo motivo è stato promosso



questo nuovo percorso per approdare ad un nuovo documento attraverso varie iniziative programmate dalle associazioni.

Le famiglie chiedono attenzione, uniformi diritti e maggiore ascolto. Chiedono anche adeguamenti verso una realtà che cambia: la parte relativa alla traumatologia stradale, che riguarda spesso i giovani, si è sensibilmente ridotta e si è quindi spostata in avanti la fascia di età in cui si osservano negli ospedali lesioni cerebrali gravi che possono comportare uno stato vegetativo prolungato. In occasione del convegno a Bologna si incontreranno gli otto gruppi di lavoro e si confronteranno sui temi già definiti e oggetto di lavoro: diritti delle persone con disabilità - tutela giuridica e normativa; ruolo delle associazioni che rappresentano i familiari e il ruolo dei caregii-

PER ISCRIVERSI

La scheda di iscrizione è sul sito www.amicidiluca.it
QUOTA DI ISCRIZIONE € 20,00 (solo per chi richiede i crediti Ecm)
 Modalità di pagamento: iban IT90 S030 6902 4771 0000 0004 163 o C/cp 26346536
 Intestati a Gli Amici di Luca Onlus – via Saffi 8 - 40131 Bologna

La scheda di iscrizione e la copia della ricevuta del pagamento effettuato (solo per chi richiede i crediti ECM), dovranno pervenire alla segreteria organizzativa entro il 10 ottobre . via fax al n. 051/6494865 o via mail a patriziab@amicidiluca.it
 Per informazioni: Gli amici di Luca: 051/6494570 – info@amicidiluca.it
 – patriziab@amicidiluca.it

vers; standard di qualità nelle strutture di accoglienza: nella fase postacuta riabilitativa e nella fase di cronicità ; possibili standard di qualità nel rientro a domicilio e programmi per la vita indipendente; le reti e il modello come to community; diritto alla ricerca e svilup-

po della ricerca ; percorsi di formazione, comunicazione e di narrazione per l'affiancamento alla famiglia; il ritorno al lavoro dopo cerebrolesione acquisita: definizione di un modello di vocational rehabilitation, olistico e multidisciplinare.

**IL COMA
È SOLO
UNA STORIA
SOSPESA.**

Quella notte, mi ero recato in una delle due discoteche della zona, a pochi chilometri di distanza l'una dall'altra. Era consuetudine, per me e per i miei amici, uscire dalla prima per andare nella seconda.
Ma quella sera, dopo un brutto incidente in macchina, entrai in coma.

Finalmente il mio primo sveglia era a casa, evento che fino a quel momento era giudicato impossibile.
E inizio la lunga ritorsione verso la giovinezza.

Il risveglio è il lieto fine per un nuovo inizio.

GA gli amici di Luca
per la "CASA DEI RISVEGLI LUCA DE NIGRIS".

Lunedì 7 e martedì 8 Ottobre alle ore 21.00 al Teatro LAB di San Lazzaro di Savena

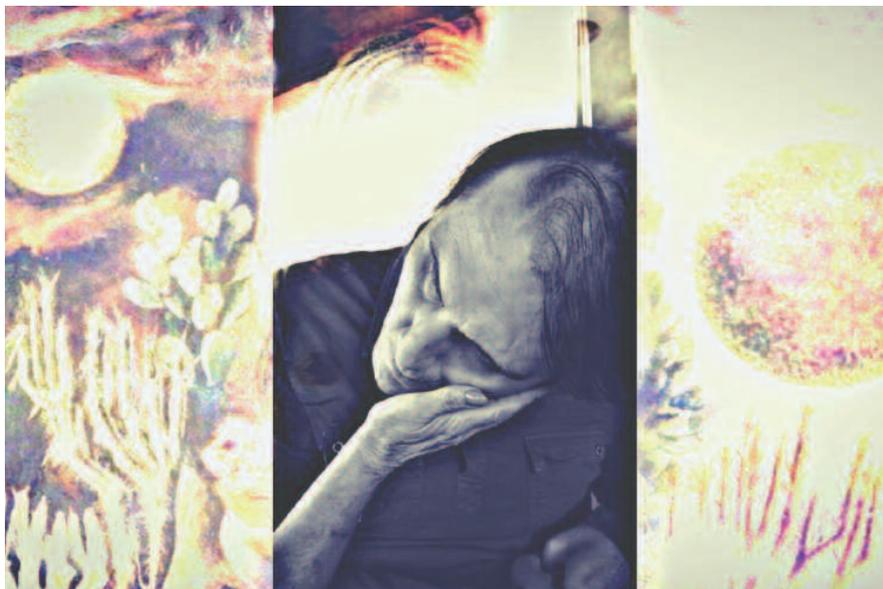
Gli amici di Luca e Teatro dell'Argine presentano "Ovvero io"

Ovvero io, frutto del laboratorio teatrale condotto da Deborah Fortini e Nicola Bonazzi alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, racconta l'approdo in un palcoscenico diverso da quelli abituali: la pista di un circo, dove la Compagnia giunge dopo da un lungo viaggio.

Ad accoglierli, un gruppo di attori circensi. Inquietanti e malinconici, essi introdurranno il gruppo in una specie di sogno, dove i nostri viaggiatori, superato il primo momento di smarrimento, cominceranno a raccontare la loro storia. Ma trovare le parole giuste per farlo è difficile.

Quelle che si vorrebbero dire sono complicate da pronunciare. E allora giunge in soccorso il teatro.

Ovvero io prova a indagare, a rovistare tra ricordi e vecchie immagini di un lontano passato,



Una suggestiva immagine di Juri su un dipinto di Frida Kahlo una delle suggestioni dello spettacolo "Ovvero io".

dove i protagonisti incontrano se stessi, superando lo strappo inflitto dalla vita attraverso il racconto di una storia apparentemente lontana che sulla scena si rinnova attraverso gli stru-

menti del teatro.

Poesia, musica, e semplici coreografie, in un codice a volte grottesco a volte persino comico, contribuiscono a realizzare un percorso da "ciò che si era" a "ciò che non si è più".

E le storie dei nostri attori si intrecciano con quelle di altrettanti protagonisti che hanno vinto una loro personale battaglia con le disfatte della vita: persone reali come il poeta Pierluigi Cappello o la pittrice Frida Khalo, o immaginari, come il John Merrick del celebre film di David Lynch *The Elephant Man*.

Quello che si era e quello che si è. Quello a cui si assomiglia.

Le storie si accavallano.

I personaggi si sovrappongono.

Ovvero loro.

Ovvero io.



Deborah Fortini in un momento del laboratorio teatrale alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris.

Lo spettacolo in abbonamento al Teatro Dehon

TeatroAperto e Gli Amici di Luca presentano “Amleto i dardi dell'avversa fortuna”

Torna al Teatro Dehon, questa volta in abbonamento il 15,16 e 17 ottobre (con altre tre repliche nel 2020) **“Amleto: i dardi dell'avversa fortuna”** regia di **Alessandra Cortesi**, coordinamento pedagogico **Antonella Vigilante**. È la produzione realizzata dall'associazione **Gli amici di Luca onlus** con il **TeatroAperto/Teatro Dehon** di Bologna e che grazie al sostegno di **Piero Ferrarini** direttore artistico del Teatro Dehon viene offerto gratuitamente agli abbonati nell'ambito della ventunesima Giornata nazionale dei risvegli anche quinta Giornata europea dei risvegli. Uno spettacolo che sarà replicato anche a Valencia nell'ambito del gemellaggio tra il Comune di Bologna e il Comune di Valencia con il contributo della Regione Emilia Romagna Cultura d'Europa. Lo spettacolo è frutto del laboratorio teatrale realizzato nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris, struttura pubblica dell'Azienda Usl di Bologna che ne condivide gli obiettivi con l'associazione Gli amici di Luca onlus.

“L'incontro con Shakespeare è una ulteriore sfida riuscita – scrive Alessandra Cortesi nelle note di regia –. ‘Amleto’ è un testo che abbraccia il tutto: tra le sue parole si possono trovare amore, tragedia, commedia, lotta, morte e non morte. L'essere umano scandagliato in ogni sua sfaccettatura. Ecco perché si rende necessario compiere delle scelte



***“La pluralità di segni,
di voci, di corpi, fa
emergere la forza di
una comunità anomala
che ha un obiettivo
significativo: quello
di integrarsi”***

per ridurlo e avvicinarlo ad un gruppo che è abituato ad esprimersi giocando, in situazioni performative poco verbali e molto libere. Il linguaggio teatrale che più rispecchia questo gruppo è la coralità, in risposta ad un'individualità che li rende più fragili e più diversi di quanto sono realmente. La pluralità di

segni, di voci, di corpi, fa emergere la forza di una comunità anomala che ha un obiettivo significativo: quello di integrarsi”.

”Siamo grati al Teatro Dehon per questa nuova importante opportunità – dice **Fulvio De Nigris** direttore del Centro Studi per la Ricerca sul Coma, Gli amici di Luca – il teatro cosiddetto sociale difficilmente trova spazio nella programmazione teatrale in abbonamento. Siamo da tanti anni fautori di un “teatro necessario” che annulli le differenze. Siamo contenti che questo ‘Amleto’ stia riscontrando tanti apprezzamenti e che grazie anche all'associazione Nueva Opcion di Valencia, con cui siamo gemellati, possa trovare un ulteriore palcoscenico anche in Spagna”.

La mostra si inaugura alla Mediateca di San Lazzaro di Savena il 4 ottobre

“I am Amleto”: una mostra per esprimersi e far emergere chi siamo

“I am amleto”, con un sottotitolo tratto dall’Amleto di Shakespeare (atto I, scena II) “ho dentro ciò che non si mostra – Fuori fronzoli e maschere del dolore”, è la mostra che si inserisce nel progetto “Amleto Experience” sostenuto dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e presentato dall’associazione Fotografica Tempo e Diaframma in collaborazione con l’associazione Gli amici di Luca e la cooperativa Teatro-perto Teatro Dehon.

Il progetto condotto da Gabriele Fiolo art director dell’Associazione Fotografica Tempo e Diaframma iscritta FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche), è il frutto di un lungo lavoro laboratoriale che ha integrato il set fotografico con quello più complessivamente teatrale (azioni, gesto, musica e fonetica), per un percorso espressivo che aiuti le persone con disabilità a ritrovare se stesse e a stringere relazioni per portarle fuori dall’isolamento domestico e farle incontrare con il tessuto sociale. Si ottiene così un impegno maggiore per garantire un percorso di reinserimento sociale che utilizza altri strumenti oltre a quelli riabilitativi. Il progetto è stato rivolto a persone con esiti di coma dimesse dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris ed altre strutture - attori volontari, giovani interessati all’ambito fotografico e all’espressività teatrale - ed avrà una seconda tappa dal 15 al 17 ottobre quando, nell’ambito del programma della ventunesima “Giornata dei risvegli”, andrà in scena al Teatro Dehon in abbonamento lo spettacolo “Amleto i dardi dell’avversa fortuna” presentato dal gruppo “Dopo...di Nuovo Gli amici di Luca” con la regia di Alessandra Cortesi ed il coordinamento pedagogico di Antonella Vigilante. La mostra del percorso, realizzato tra i differenti apprendimenti e le competenze attraverso la fotografia, sarà inaugurata **venerdì 4 ottobre dalle ore 17.00 alla Mediateca di San Lazzaro di Savena**, grazie alla collaborazione con il Comune, e sarà accompagnata da performance del gruppo teatrale “Dopo...di



Sopra: una foto da “I am Amleto”.

A sinistra: Il fotografo Gabriele Fiolo.

Sotto: il logo dell’Associazione fotografica “Tempo e Diaframma”.



Nuovo, Gli amici di Luca”.

“I am Amleto” è il racconto di momenti in cui in cui ogni partecipante si è confrontato con le proprie competenze e abilità relazionali, traendone gratificazione, maggiore autostima e un miglioramento della propria qualità di vita. Insieme, per esprimersi e far emergere chi siamo.

Il progetto è stato realizzato con il contributo di



FONDAZIONE
DEL
MONTE
1473

Appuntamento canoro e pranzo di Ferragosto in compagnia

Tanta buona musica che ha coinvolto ospiti e familiari



Tra gli appuntamenti più apprezzati alla Casa dei Risvegli ci sono i pomeriggi musicali promossi dall'associazione Gli amici di Luca grazie alla disponibilità del volontario Luca Lanzarini che mette a disposizione la sua abilità di chitarrista e il suo repertorio molto vasto (99 pezzi!) di canzoni italiane e straniere.

Anche gli ultimi appuntamenti di luglio e agosto sono stati molto partecipati e hanno coinvolto i nostri ospiti della struttura e i loro familiari in un sereno momento canoro dove tutti, anche coloro che si definiscono "stonati", hanno partecipato a formare il coro.

A Ferragosto si è replicato, ma facendo precedere il momento canoro dalla degustazione di un ricco buffet, al quale hanno contribuito tutti i convenuti con tanti diversi piatti prelibati che hanno costituito un menù da far invidia



Sopra: Il pomeriggio di domenica 14 luglio gli ospiti della Casa dei Risvegli Luca De Nigris e i familiari si sono riuniti nella Sala del Durante (Spazio delle Arti) a cantare con l'accompagnamento musicale di Luca (a sinistra).

In basso a sinistra: il volantino di Ferragosto.

Qui sotto: un momento di ballo comune.



ai migliori ristoranti. Grazie a tutti per la collaborazione!! Nel momento di festa abbiamo ricordato con gratitudine gli amici di Agnone che ci hanno offerto recentemente una magni-

fica manifestazione di solidarietà. Poi, dopo pranzo, si è cantato e ballato, sempre accompagnati dalla generosa presenza del volontario Luca con la sua chitarra.



Momento canoro nella Sala del Durante a Ferragosto con Luca alla chitarra.



Il ricco buffet con la targa donata dagli amici di Agnone.

Musica, teatro e yoga alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris

La Conquista della felicità 2019 serate artistiche di condivisione

Anche questa estate, come ormai da 15 anni, Gli amici di Luca hanno organizzato la rassegna "La Conquista della Felicità" nel giardino antistante la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, all'interno delle proposte di Bologna Estate 2019. Si sono alternati in scena musicisti, attori dialettali, gli attori della nostra Compagnia teatrale Gli amici di Luca e infine le scuole di yoga di Bologna partecipanti alla rassegna "Essere Yoga a Bologna". Le foto che pubblichiamo illustrano alcuni momenti degli spettacoli allestiti.

Gli amici di Luca ringraziano di cuore gli artisti che si sono esibiti gratuitamente nella rassegna La conquista della Felicità e gli organizzatori della iniziativa di Yoga. La Casa dei Risvegli Luca De Nigris ancora una volta mantiene fede ad uno dei principi che fu indicato quando fu progettata "Un luogo dove CURA e CULTURA devono stare insieme".



Sopra: Una vera e propria scenografia da teatro sotto i grandi alberi del parco ha fatto da sfondo alla deliziosa commedia in dialetto bolognese "Utantazenc franc" messa in scena dalla Compagnia Dialettale Bolognese Arrigo Lucchini: il pubblico si è divertito come sempre accade nelle farse dialettali!

Sotto: Lo striscione della Conquista della felicità 2019 e quello di "Essere Yoga Bologna meeting".



A sinistra: Gli attori della Compagnia "Gli amici di Luca" hanno illustrato il lavoro di laboratorio teatrale portato avanti nei mesi scorsi, sia attraverso i video delle loro attività, che attraverso testimonianze dirette. **A destra:** I quattro musicisti e la vocalist del quintetto "The lady quartet" che hanno aperto la rassegna con brani blues e jazz che hanno riempito di un piacevole accompagnamento sonoro la bellissima serata del 1° giugno nel parco della Casa dei Risvegli Luca De Nigris.



Una nuova esperienza interessante e generosa

“Essere Yoga Bologna Meeting” grande successo dell’iniziativa

Gli amici di Luca desiderano manifestare la propria gratitudine per il contributo raccolto con la seconda edizione dell’iniziativa “Essere Yoga Bologna Meeting” realizzata lo scorso 22 giugno presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris. È stata una manifestazione molto interessante e generosa: unire lo spirito libero e profondo dell’attività yoga ad uno scopo di solidarietà, destinando il contributo raccolto a favore dei progetti della nostra associazione. Già l’anno passato c’era stata questa attenzione del mondo dello yoga nei confronti dell’attività de Gli amici di Luca; ma quest’anno è stato significativo realizzare la

giornata nello spazio dove si svolge giorno per giorno la vita della Casa dei Risvegli Luca De Nigris e dei suoi ospiti.

È per noi un segno di forte condivisione dello spirito che muove l’operare de Gli amici di Luca: saper unire difficilissimi percorsi di vita personale con tante forme di espressività, di comunicazione e di relazione tra gli esseri umani, sia i coinvolti in queste storie così dolorose che i non coinvolti, in una ricerca comune del benessere, non solo fisico, ma anche

dello spirito e del nostro essere più profondo. Alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris circola grande energia e con la presenza di tanti “amici dello yoga” quel giorno abbiamo sentito circolare ancora più forte questa energia. E ci ha fatto bene!

GRAZIE perciò della bellissima occasione che ci è stata offerta e un ringraziamento particolare a Mauro Iacoviello e a chi con lui si è occupato con un grande impegno nel progettare e portare a termine l’organizzazione complessa dell’evento che ha dimostrato larga partecipazione e generosa collaborazione da parte di tanti.



Alcuni momenti della lunga giornata del 22 giugno, interamente dedicata allo Yoga, con tanti interventi e diversi contributi di numerose scuole di Yoga di Bologna che hanno allestito, sia all’interno della Casa dei Risvegli che all’esterno, dei laboratori aperti alla partecipazione degli iscritti alla manifestazione, ma anche altre persone presenti in struttura. Quel giorno si è creato un clima di grande energia che sicuramente è entrata in circolo.

Le riflessioni di Marco, attore della compagnia teatrale

Il teatro è entrato nella mia vita recitare mi emoziona ogni volta



di
Marco Macciantelli
Attore della compagnia teatrale
"Gli amici di Luca"

Sono già diversi anni che pratico l'attività del teatro e non ne sono affatto stanco. Come un bicchiere d'acqua che non si riempie mai, in nessun momento è colmo, seppur abbondantemente riempito, non tracima neanche una volta. Si può chiamare questo fenomeno "assuefazione", sarebbe una cosa molto grave, seria, da pensare bene se continuare ad esercitarla, eppure La "Compagnia Teatrale degli Amici di Luca" non riesce a togliermi, sradicarmi da questa abitudine. Sarà una cosa seria? Forse e purtroppo direi di sì. È una cosa molto seria. Dal 7 ottobre del 2003 che il gioco del Teatro è entrato nella mia vita. Un'entrata silenziosa ma assordante, per quante emozioni ha smosso, sradicato, estirpato dal più profondo del mio cuore. Un lavoro silenzioso ma costante, integerrimo, come quasi neanche il servizio militare, è stato capace di segnare il mio passaggio (svolto come Yuri, mio collega attore nell'Arma dei Carabinieri). Nonostante la dolcezza e la quiete donata, dalla



I partecipanti ai laboratori teatrali nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris in un'immagine collettiva (foto Gabriele Fiolo).

***"Un'entrata silenziosa
ma assordante,
per quante emozioni
ha smosso, sradicato,
estirpato dal più
profondo del mio
cuore"***

recitazione dei ragazzi più anziani, è stata capace di scaldare il cuore più freddo e distratto di tutti noi. La cosa più importante è riuscire a trasmettere questi profondi principi al pubblico, senza stigmi di chicchessia o dogmi di chissà quale tendenza politica. "Spiriti puri", è questo ciò che dovremmo essere noi attori.

Comunque può sembrare facile e sottinteso ma non sempre riesce a rimanere così. Mille condizioni e situazioni che ci influenzano, purtroppo non sempre positivamente. non ci si può dimenticare dello stupendo insegnamento donatoci nelle nostre "lezioni di Teatro" dalle quali tutti noi dovremmo imparare tantissime cose, situazioni, emozioni. Scarpe, calze, niente più paure. Come poter temere amici, che unicamente vogliono le stesse tue emozioni? Allora via! Verso nuove avventure, verso diversi stati di lucidità, creando molteplici aforismi d'amore per la vita, con il Teatro, per il Teatro. ... in fondo e infine con lo spirito di Luca De Nigris!

Daniel ci racconta come nelle difficoltà si riesce a rendere felici se stessi e il prossimo

Lottare è il mio pane quotidiano la speranza la luce che mi guida



di
Daniel De Rossi
Consigliere del club L'Inguaribile
voglia di vivere

Ho 19 anni, sono un consigliere del club L'Inguaribile voglia di vivere, associazione che aiuta le persone malate e disabili a realizzare i loro sogni.

Il Club è diventato un punto di riferimento per me, alle mille domande sorte nella mia testa, come aiutare le persone con difficoltà, come rendere felici gli altri, e molte altre, così ho pensato che essere felici è una decisione che si prende a priori, la bellezza non dipende da cosa vedo ma da come imposto i miei pensieri, ed io ho deciso che aiutare le persone è il mio scopo nella vita.

Io sono un ragazzo con difficoltà perché sono malato.

Ho una malattia rara di quelle che spaventano perché non si sa come curarle. Da quando avevo 35 giorni la mia vita era già in salita, arriva nella mia vita, una presenza, invadente, molto invadente, non mi abbandona mai ed è sempre presente. Vive 24 ore su 24 con me, ha modificato la mia esistenza, il mio modo di vedere il mondo, i miei pensieri, il mio quotidiano, ha abbattuto barriere che pensavo invalicabili, ha cambiato il mio essere (in meglio devo dire), ha contribuito ad avvicinare chi mi ama, e allontanare chi non mi ama, e chi ingenuamente credevo Amico.

Certo è una presenza scomoda ma a volte utile perché non ti lascia il tempo di dire "LO FARO' DOMANI", perché non sai come starai

domani, "domani" che bella parola, come "futuro", hanno cambiato significato da quando ho la consapevolezza che "lei" è con me e non mi lascerà più.

Ora vivo cercando di assaporare tutto, il bene e il male, ogni giorno è una nuova sfida per arrivare a fine giornata, ogni piccolo progresso è una vittoria, ogni regressione una sfida in più. Questa presenza me l'hanno presentata ufficialmente nel 2012 finalmente aveva un nome (Behcet) mai sentita nominare, ma uscendo dall'ospedale sorridevo,

"Ora vivo cercando di assaporare tutto, il bene e il male, ogni giorno è una nuova sfida per arrivare a fine giornata, ogni piccolo progresso è una vittoria"



Daniel con le agendine dell'associazione.



Il logo dell'associazione.

non credetemi pazzo perché ora dopo tanto finalmente avevo un nome con cui chiamare tutte le mie difficoltà avevo un'identità contro cui lottare, anche se sapevo ora che non esiste cura e non si guarisce.

Ma una cosa mi è chiara non mi abbatto cerco sempre un motivo per sorridere e arrivare a domani con coraggio e serenità vado avanti e ho capito che la SPERANZA è fondamentale. Come faccio a spiegare la parola SPERANZA associata alla sofferenza che già solo la parola sofferenza fa paura? E cosa mi aiuta ogni giorno a continuare la mia vita? Racconto così quanta voglia e tenacia io ho trovato nella SPERANZA, che si radica e cresce in me portandomi ad essere ogni volta più forte. Voglio offrire SPERANZA a chi non ne ha, cerco ogni giorno di vivere con buoni propositi (anche se a volte è difficile anche per me) ma penso che non voglio perdere nessuna occasione che mi si propone. Certo a volte non mi sento adeguato, tutto appare buio ma so per certo che nel profondo supererò anche quello che mi aspetta, basta avere SPERANZA e crederci.

Con il tempo sono riuscito con tenacia, forza, amore e SPERANZA a raggiungere i miei obiettivi anche se mi era stato comunicato che non ne avrei avuto la possibilità. Seppur con dei limiti, voglio rendere la mia vita come voglio io.

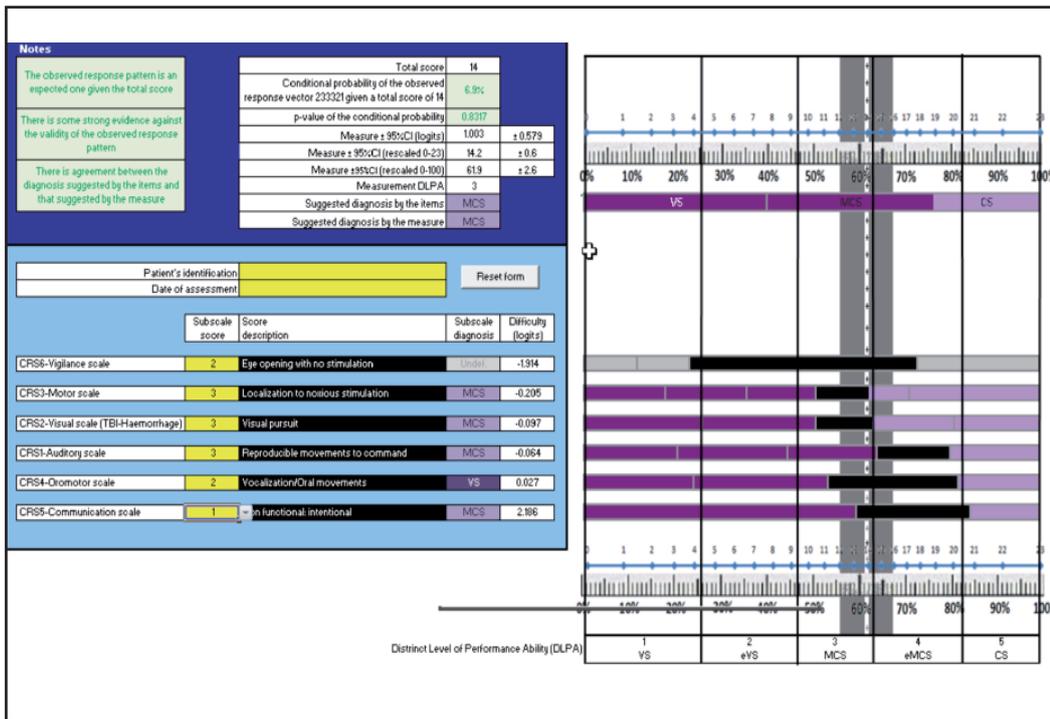


Figura 3: il 'CRS-R ruler'. Questo strumento di misurazione, basato sugli item della Coma Recovery Scale Revised (CRS-R) consente di misurare con precisione il livello di coscienza mettendo in evidenza precocemente i 'segnali di risveglio' del paziente con disturbo di coscienza secondario a grave encefalopatia acquisita. Presto sarà disponibile in versione on-line gratuita. Inoltre, consente di verificare l'accuratezza della misurazione, migliorando sensibilmente l'accuratezza diagnostica dello strumento.

diversi vantaggi rispetto alla versione originale e che presto sarà disponibile come tool gratuito on-line (fig. 3). Nell'ultima giornata, il workshop ha avuto l'onore di ospitare il **Prof. David Andrich dell'Università della Western Australia** (fig. 4 e fig. 5). Il prof. Andrich collaborò in prima persona negli anni '70 con il Prof. Rasch in Danimarca e Australia e, successivamente, sviluppò egli stesso uno dei modelli di Rasch che viene

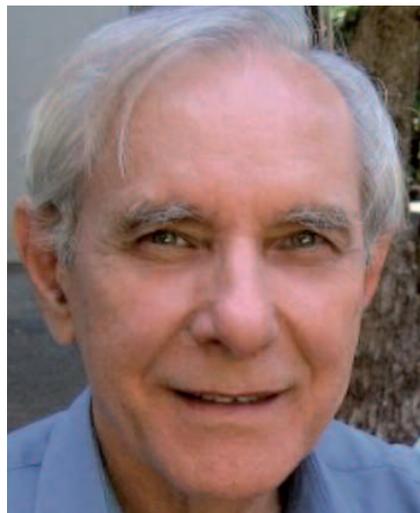


Figura 4: Il prof. David Andrich.

attualmente utilizzato. È coautore del software di Rasch analysis RUMM 2030 (utilizzato in tutto il mondo e nel workshop) ed è considerato uno dei massimi esperti mondiali viventi di Rasch analysis. Grazie al supporto dell'associazione "Gli amici di Luca Onlus", le attività formative del Workshop si svilupperanno ulteriormente anche nel 2020. Si prevede, infatti, una diversificazione dell'offerta formativa, per cui, oltre al workshop introduttivo, si renderà disponibile anche un workshop intermedio.

Se è vero che l'eminente Scienziato e padre teorico della termodinamica Lord Kelvin abbia affermato "se vuoi migliorarlo, devi misurarlo", la disponibilità di una tecnologia che consente di creare veri strumenti di misura, quale la Rasch analysis, rappresenta sicuramente un importante avanzamento dal punto di vista scientifico nell'assistenza e nella ricerca per le persone affette da grave encefalopatia acquisita.



Figura 5: Il prof. David Andrich tra i docenti (alla sua sinistra la dott.ssa Caselli e alla sua destra il dr. LaPorta) e i partecipanti al workshop.

Le indagini neurofisiologiche sono importanti nel definire la prognosi

La valutazione neurofisiologica nei pazienti con disturbi di coscienza



di
Sergio Bagnato

Servizio di Neurofisiologia e Unità Gravi Cerebrolesioni Acquisite, Dipartimento di Riabilitazione, Fondazione Giuseppe Giglio, Cefalù (PA).

La neurofisiologia clinica è la branca della medicina che si occupa dell'analisi delle attività del sistema nervoso registrabili spontaneamente o a seguito di uno stimolo esterno (ad es. uno stimolo elettrico, un suono o uno stimolo visivo). Poiché le metodiche neurofisiologiche sono in grado di studiare la funzione di diverse strutture del sistema nervoso, esse hanno un ruolo centrale nella valutazione del paziente con disturbo di coscienza successivo ad un danno cerebrale. Ad esempio, la valutazione neurofisiologica nel paziente con disturbo di coscienza consente di ottenere delle informazioni merito alla gravità del danno cerebrale, alle possibilità di recupero di un normale livello di coscienza ed al corretto funzionamento delle vie visive ed acustiche. L'elettroencefalogramma (EEG) è la più nota delle metodiche neurofisiologiche e consiste nel registrare l'attività elettrica che è alla base del funzionamento del cervello sia a riposo che a seguito di vari stimoli (visivi, acustici, dolorosi). L'EEG viene registrato mediante elettrodi posizionati sulla testa del paziente utilizzando cuffie precablate. Negli ultimi anni diversi studi scientifici hanno dimostrato che, in pazienti con disturbi di coscienza successivi al coma, la presenza di una attività elettrica cerebrale discretamente organizzata all'EEG si associa alla presenza di una buona probabilità di recupero. Al contrario,

la presenza di alcuni pattern all'EEG, ad esempio la presenza di un basso voltaggio diffuso, si associa a una probabilità estremamente bassa di recupero della coscienza (Figura 1). L'EEG, inoltre, consente di evidenziare la presenza di attività indicative dello sviluppo di una epilessia secondaria al danno cerebrale. Per il gran numero di informazioni che è possibile ottenere da un esame di facile esecuzione, si deve considerare l'EEG standard come una metodica imprescindibile nella valutazione dei pazienti con disturbi di coscienza,

“L'elettroencefalogramma (EEG) è la più nota delle metodiche neurofisiologiche e consiste nel registrare l'attività elettrica che è alla base del funzionamento del cervello sia a riposo che a seguito di vari stimoli”

da ripetere più volte in caso di ricoveri prolungati. Più recentemente, inoltre, sono state sviluppate delle metodiche di analisi dell'EEG che consentono di valutare in maniera estremamente fine la capacità con cui le varie aree cerebrali interagiscono le une con le altre. L'utilizzo di queste metodiche, cosiddette quantitative, è al momento limitato al versante della ricerca scientifica. Tuttavia, è verosi-

mile che nell'arco di pochi anni si disporrà di vari software di analisi quantitativa dell'EEG anche nella pratica clinica. Questo consentirà di migliorare notevolmente la capacità di formulare un giudizio accurato delle possibilità di recupero del paziente con disturbi di coscienza, riducendo la variabilità legata al grado di esperienza dell'operatore.

L'altro caposaldo della valutazione neurofisiologica dei disturbi di coscienza è rappresentato dallo studio dei potenziali evocati. Come suggerisce il nome, si tratta risposte elettriche (potenziali) evocate da stimoli in grado di attivare specifiche vie sensoriali (potenziali evocati stimolo-correlati) o da specifici compiti cognitivi (potenziali evocati evento-correlati).

Tra i potenziali evocati stimolo-correlati, i potenziali evocati somatosensoriali (PES) hanno un ruolo centrale nella valutazione dei pazienti con gravi disturbi di coscienza. I PES si registrano applicando stimoli elettrici ad un nervo periferico (tipicamente il nervo mediano) e valutando tramite elettrodi registranti come lo stimolo viene condotto lungo le vie della sensibilità fino alla corteccia cerebrale. Il dato principale da esaminare è l'assenza o presenza delle risposte corticali. L'assenza delle risposte corticali ai PES si può verificare sia come conseguenza di un danno dei neuroni presenti nella corteccia cerebrale (ad esempio, in seguito alla mancanza di ossigeno che si verifica durante un arresto cardiaco), che in seguito ad una lesione della sostanza bianca del cervello (danno assonale diffuso, tipico del trauma cranico). L'assenza delle risposte corticali nel paziente con danno ipossico (cioè determinato

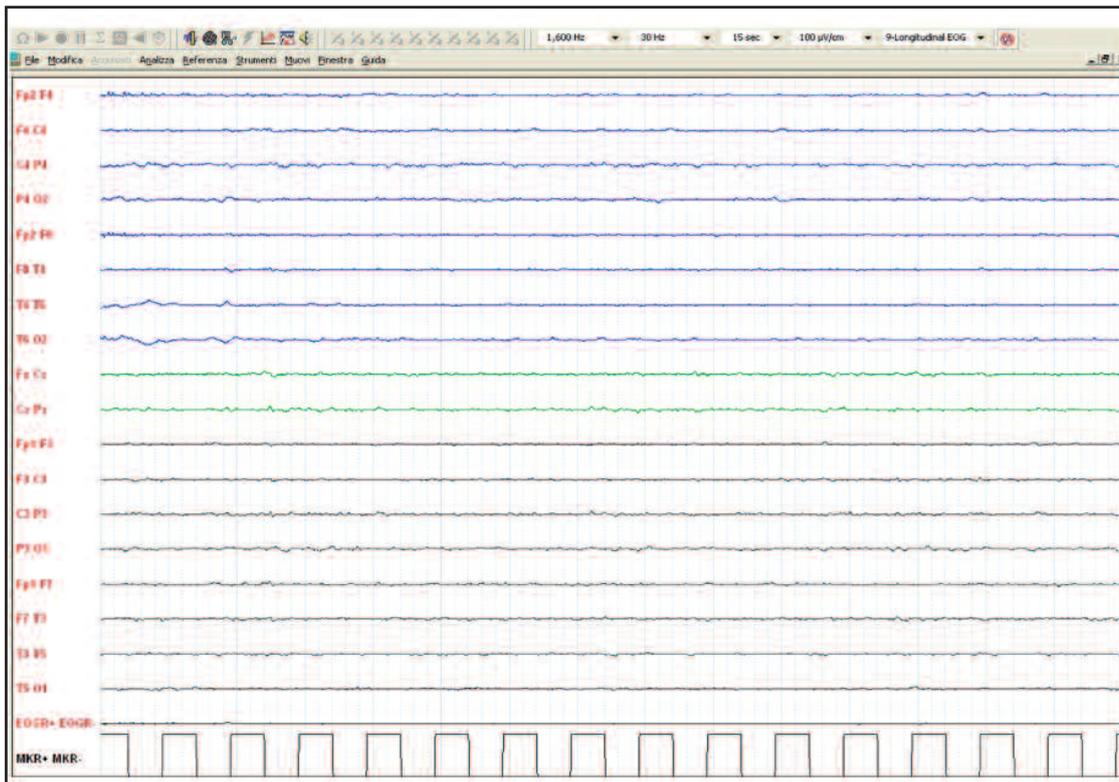


Figura 1

EEG diffusamente ipovoltato registrato in un paziente in stato vegetativo post-anossico 50 giorni dopo un arresto cardiaco.

da un evento che ha ridotto l'afflusso di ossigeno al cervello) si associa, purtroppo, al mancato recupero della coscienza in tutti i pazienti (100% di mancato recupero). Questa percentuale è più bassa nel paziente con danno traumatico, ma rimane comunque superiore al 90%. Questo significa che l'assenza delle risposte corticali ai PES predice in maniera certa (danno ipossico) o molto probabile (danno traumatico) il mancato risveglio del paziente.

I potenziali evocati visivi ed acustici vengono effettuati nel momento in cui si sospetti che un paziente con disordine di coscienza abbia un deficit della vista o dell'udito. Vengono registrati somministrando stimoli visivi utilizzando occhiali con luci a led (potenziali evocati visivi) o stimoli acustici attraverso delle normali cuffie (potenziali evocati acustici). Sebbene i potenziali evocati visivi ed acustici non siano in grado di fornire informazioni sull'eventuale recupero di coscienza, danno delle informazioni importantissime in merito alla presenza di deficit sensoriali.

I potenziali evocati evento-correlati

“È verosimile che nell'arco di pochi anni si disporrà di vari software di analisi quantitativa dell'EEG anche nella pratica clinica”

possono essere registrati applicando particolari tecniche di analisi del segnale durante l'esecuzione di un EEG. Essi valutano la capacità del cervello di eseguire compiti di varia complessità in maniera volontaria o automatica. L'esempio più semplice è rappresentato dal riconoscimento di un suono deviante in una sequenza ripetitiva di suoni identici (ad es. un suono grave in una sequenza di suoni acuti). In quanto espressione dell'attivazione integrata di varie aree cerebrali, i potenziali evocati evento-correlati e forniscono informazioni sulla capacità del cervello di svolgere compiti cognitivi di varia complessità. Infine, negli ultimi anni è emerso in maniera sempre più chiara che i

pazienti con disordini di coscienza possono presentare delle patologie a carico di nervi e muscoli sia come conseguenza dei trattamenti medici effettuati in fase acuta nelle terapie intensive, che come effetto di gravi infezioni. Queste condizioni, note come neuropatia e miopatia da ambiente critico, si associano a debolezza muscolare che può coinvolgere anche la muscolatura respiratoria, ritardando o impedendo la rimozione della cannula tracheostomica. In questi casi la diagnosi può essere posta effettuando una elettromiografia, a cui è spesso necessario aggiungere una metodica più sofisticata, quale la stimolazione muscolare diretta.

Da questa breve carrellata emerge l'importanza di una accurata valutazione neurofisiologica nel contesto del percorso riabilitativo del paziente con disordine di coscienza. Questo ruolo diventerà ancora più importante nei prossimi anni, quando i progressi scientifici consentiranno di formulare delle previsioni ancora più accurate in merito possibilità di recupero del paziente con disordine di coscienza.

Si possono ottenere buoni risultati riabilitativi anche in pazienti con GCA

L'idrocefalo: un nemico insidioso sulla strada della guarigione



di
Giorgio Palandri
Neurochirurgo - Istituto di Scienze
neurologiche di Bologna
IRCCS Ospedale Bellaria

L'idrocefalo può essere generalmente definito come un accumulo patologico di liquor cefalorachidiano all'interno del sistema ventricolare cerebrale, di cui comporta la dilatazione.

Il liquor viene normalmente prodotto all'interno del cervello e successivamente riassorbito dopo aver espletato le sue funzioni fisiologiche, ma in caso di idrocefalo si assiste ad uno sbilanciamento tra produzione ed assorbimento con conseguente aumento di dimensioni dei ventricoli cerebrali e compromissione del parenchima cerebrale adiacente.

Si stima che una percentuale significativa (tra il 30 e l'80%) dei pazienti rimasti vittima di una grave cerebrolesione possa sviluppare idrocefalo.

Tale idrocefalo viene definito "attivo" quando la dilatazione ventricolare osservata è l'espressione di un accumulo patologico dovuto ad un danno delle strutture preposte al riassorbimento del liquor o ad un'ostruzione alla normale circolazione liquorale. Viene invece definito "ex vacuo" quando la dilatazione dipende dalla fisiologica evoluzione di una lesione cerebrale

con conseguente perdita di sostanza cui corrisponde un aumento consensuale del sistema ventricolare. La differenza è sostanziale, poiché nel primo caso l'idrocefalo impedisce il miglioramento del paziente o addirittura ne determina il peggioramento clinico, ostacolando e ritardando il percorso riabilitativo intrapreso, e deve pertanto essere riconosciuto e trattato.

Il trattamento dell'idrocefalo è prevalentemente chirurgico e

"...fondamentale un approccio multidisciplinare che veda coinvolti pazienti, familiari, caregivers, ovvero tutto il personale medico e paramedico che si occupa del paziente"

consiste in un intervento di derivazione liquorale: il liquor in eccesso viene scaricato tramite una valvola in un altro compartimento, generalmente il peritoneo, da cui viene poi riassorbito. Sulla base del quadro clinico e neuroradiologico non è tuttavia sempre agevole una discriminazione tra queste condizioni patologiche: si rivela in questi casi fondamentale un approccio mul-

tidisciplinare che veda coinvolti pazienti, familiari, caregivers, ovvero tutto il personale medico e paramedico che si occupa del paziente.

Nel corso del X Congresso Mondiale sull'Idrocefalo che si è tenuto a Bologna nello scorso Ottobre, abbiamo avuto modo di presentare i risultati ottenuti attraverso questo metodo.

Abbiamo rivalutato retrospettivamente 81 pazienti affetti da grave cerebrolesione acquisita ricoverati al Montecatone Rehabilitation Institute in un periodo di nove anni (2008-2017) e trattati per idrocefalo.

I pazienti che hanno sviluppato un idrocefalo attivo hanno anche clinicamente presentato un arresto o un rallentamento del recupero previsto. Nei casi dubbi, in cui la decisione di procedere ad un intervento chirurgico era discutibile a causa della bassa responsività, della comorbilità o dei rischi connessi alla procedura, l'osservazione di un miglioramento transitorio dopo deliquorazione con puntura lombare ha dissolto i dubbi del team multidisciplinare e dei familiari.

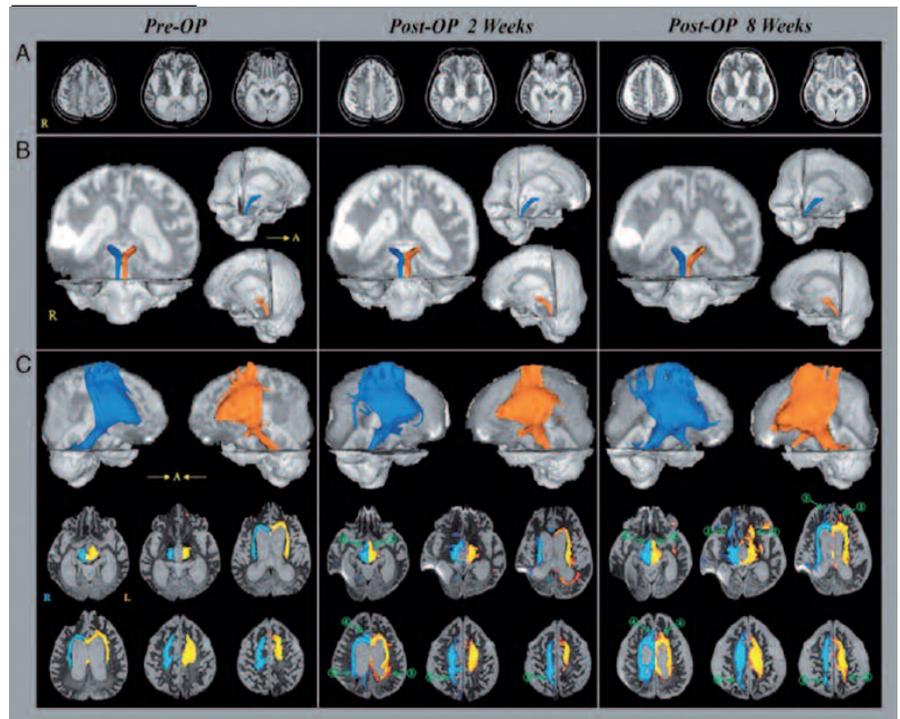
Tutti i pazienti hanno mostrato un miglioramento complessivo dopo lo shunt, ma i pazienti con una lesione dovuta a un'emorragia cerebrale hanno presentato tempi di ricovero più brevi, una chirurgia più precoce e un recupero cognitivo più elevato.

Ci sono state complicanze dopo l'impianto dello shunt in 12 casi; 9 su 12 hanno avuto gravi com-

plicanze e peggior recupero cognitivo. Le valvole tecnologicamente meno avanzate, ovvero quelle a pressione di scarico fissa, hanno presentato un rischio di gravi complicanze notevolmente più elevato. È stata inoltre evidenziata una correlazione significativa con il tempo di ricovero: peggiore è il recupero complessivo, più lungo è il ricovero in ospedale.

Dall'analisi dei dati raccolti negli anni emergono alcune considerazioni che potranno guidare il futuro trattamento di questa patologia, pur tenendo conto che il campione analizzato è rappresentato solo da pazienti trattati chirurgicamente:

1. Tutti i pazienti sottoposti ad intervento hanno avuto un miglioramento clinico, anche se è possibile che a un certo numero di pazienti non venga fatta una diagnosi adeguata o che sfuggano all'analisi qualitativa e quantitativa di parametri standardizzati.
2. Complessità e fragilità espongono il paziente al rischio di mancata diagnosi di idrocefalo, complicanza tardiva e subdola che incombe sul recupero durante la riabilitazione. Il timing della diagnosi e dell'intervento risultano infatti decisivi



“Tutti i pazienti sottoposti ad intervento hanno avuto un miglioramento clinico, anche se è possibile che a un certo numero di pazienti non venga fatta una diagnosi adeguata o che sfuggano all'analisi qualitativa e quantitativa di parametri standardizzati”

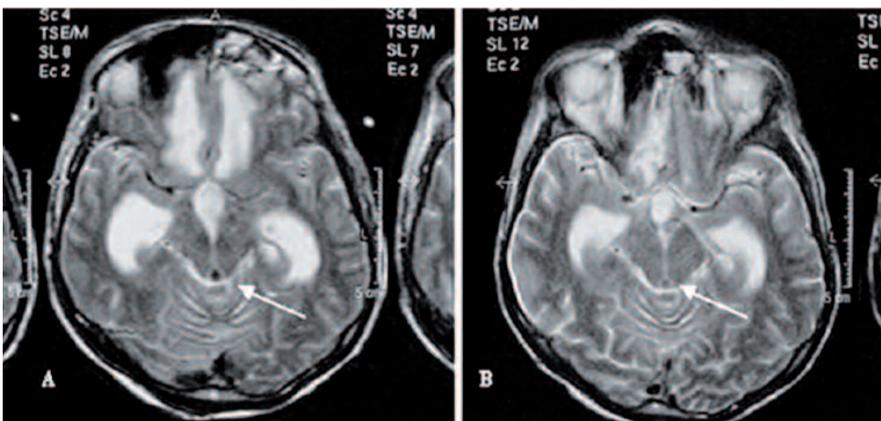
per la riduzione dei tempi di recupero e quindi di ricovero.

3. È consigliabile, se non in casi selezionati, abbandonare le valvole a pressione fissa a favore di quelle a pressione regolabile.

4. Si possono ottenere buoni risultati riabilitativi dopo la derivazione anche in un gruppo di pazienti estremamente fragili come quelli portatori di cerebrolesione acquisita.

5. È necessario un protocollo standardizzato di valutazione per selezionare i pazienti candidati all'impianto di derivazione ventricolare sulla base di criteri il più possibile oggettivi e misurabili, oltre che per definire la tempistica dell'intervento e l'efficacia dello stesso.

6. Occorre fissare parametri condivisi e somministrare valutazioni in momenti predefiniti al fine di confortare la decisione del team multidisciplinare, il cui particolare approccio è di fondamentale importanza per l'indicazione della chirurgia di shunt.



Costruire un percorso ad hoc per coloro che hanno subito una lesione cerebrale

Abuso di alcol dopo cerebrolesione



di
Anna Di Santantonio
Neuropsicologa e psicoterapeuta
ricercatrice
Centro Studi per la Ricerca sul Coma

Il tema dell'abuso di alcol è spesso associato agli incidenti stradali rappresentandone ancora oggi una delle cause principali, così come è associato alla grave disabilità acquisita che dai traumi cranici spesso deriva. Questo legame è così forte che una recente rassegna epidemiologica ha mostrato che in Europa circa la metà di tutti i traumi cranici è direttamente o indirettamente legata all'abuso di alcol (Tagliaferri e coll., 2006), visto che un'elevata percentuale di individui coinvolti negli incidenti, aveva, al momento dell'incidente, livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti consentiti. Inoltre, l'abuso di alcol dopo un trauma cranico riduce l'efficacia dei percorsi riabilitativi e aumenta il rischio di crisi epilettiche, disordini dell'umore, disturbi di ansia e la probabilità di essere coinvolti in situazioni che aumentano il rischio di subire nuovi traumi cranici (Weil e coll., 2016). Il legame quindi fra abuso di alcol e trauma cranico è abbastanza riconosciuto anche perché molto spesso le notizie di cronaca si focalizzano spesso sul fatto che gli incidenti stradali spesso sono causati da individui che si sono messi alla guida in condizioni non sicure e sotto l'effetto di alcol e sostanze di vario tipo. L'abuso di alcol quindi è un tema legato alla cerebrolesione acquisita, sia derivante da trauma cranico che da altra patologia cerebrale, sia in termini di ciò che accadeva prima dell'evento che ha determinato la lesione, sia rispetto a ciò che accade dopo che la lesione c'è stata. Può riguardare individui che già

prima della lesione avevano un comportamento di abuso, sia riguardare persone che si avvicinano all'alcol successivamente al danno cerebrale, quasi sempre in un estremo tentativo di automedicazione. Inoltre, studi più specifici, hanno dimostrato che esiste una probabile relazione di causa-effetto fra l'aver avuto un trauma cranico in età pediatrica e lo sviluppo successivo di un comportamento di abuso di alcol.

“Una recente rassegna epidemiologica ha mostrato che in Europa circa la metà di tutti i traumi cranici è direttamente o indirettamente legata all'abuso di alcol”

Infatti, una lesione traumatica a carico di un sistema nervoso in via di sviluppo danneggia direttamente il cervello, interferendo con la traiettoria del neurosviluppo in corso (Giza e coll., 2009), predisponendo ai successivi comportamenti di abuso. I processi di neuroinfiammazione alterano il neurosviluppo (neurogenesi, mielinizzazione e formazione delle sinapsi) dei circuiti critici alla risposta neuronale all'alcol, per cui gli eventi «neuroinfiammatori» tendono a promuovere i comportamenti di *drinking*. Sappiamo bene che il trattamento e la riabilitazione della dipendenza da sostanze legali e illegali sono assicurate dal Servizio Dipendenze Patologiche (SerT) delle



aziende USL italiane, che si occupano della diagnosi e del trattamento medico-farmacologico, sociale, psicologico, assistenziale, avvalendosi di equipe multidisciplinari composte da professionisti di vario tipo. Al SerT possono accedere sia i pazienti con problemi di dipendenza che i loro familiari ed è un servizio totalmente gratuito. Purtroppo coloro che sviluppano una dipendenza dopo una lesione cerebrale o che comunque riprendono un comportamento di abuso pregresso, non trovano posto all'interno dei servizi che accolgono coloro che hanno una dipendenza. Questo dipende dal fatto che il comportamento di abuso si instaura in un quadro clinico di estrema complessità, tipico delle gravi cerebrolesioni e caratterizzato molto spesso da scarsa consapevolezza di malattia; pertanto, dove presente, il comportamento di abuso “peggiora” il funzionamento cognitivo e comportamentale e viene “sottostimato” in termini di gravità e di conseguenze negative dall'individuo stesso, che ritiene quindi “normale” bere un bicchiere di troppo (se consideriamo che spesso assumono dei farmaci, capiamo come questo mix “alcol+farmaci” sia assolutamente da evitare!). Rivolgersi ad un servizio per le dipendenze presuppone quindi una volontà di farsi aiutare, riconoscendo in primis di avere un problema, cosa che molto spesso l'anosognosia (“non consapevolezza di malattia di origine neurologica”) che i pazienti cerebrolesivi hanno, non gli permette di fare. Come facciamo quindi?

E' fondamentale quindi costruire un percorso ad hoc per coloro che hanno o sviluppano dopo una lesione cerebrale un problema con l'alcol che tenga conto delle loro peculiari caratteristiche, mettendo assieme professionisti di varia natura che abbiano esperienza di questa tipologia di soggetti che non saranno mai in grado, se non aiutati, di fare una reale richiesta di aiuto.

L'iniziativa diffusa nelle Case della Salute è partita dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris

Per favorire le attività sportive di persone con disabilità

Successo e diffusione degli "Sportelli informativi sport e disabilità"



di **Annalisa Di Gioia**

Medico Specialista in Medicina Fisica e Riabilitazione
UOC Medicina Riabilitativa e Neuroriabilitazione Ospedale Maggiore Azienda Usi di Bologna

È noto come l'attività motoria rappresenti una risorsa utile al miglioramento dello stato di salute della persona con disabilità, con effetti anche sul mantenimento delle autonomie e della partecipazione sociale. Le "Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione"⁽¹⁾, pubblicate nel marzo 2019 dal Ministero della Salute, riportano l'importanza di una attività fisica nella vita quotidiana "...già in gravidanza e nelle prime fasi della vita, nonché in particolari condizioni patologiche dell'infanzia e dell'età adulta e in condizioni di disabilità ...". Nel Piano Nazionale per la Prevenzione 2014-2018⁽²⁾ troviamo come la promozione dell'attività fisica rientri tra gli obiettivi centrali per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili. Ancora, all'interno del Piano Regionale per la Prevenzione 2015-2018 della Regione Emilia Romagna⁽³⁾ è inserito il Progetto 4.1, dal titolo "Esercizio fisico e attività sportiva nella popolazione affetta da

disabilità", finalizzato alla "Promozione e prescrizione sanitaria (se necessaria) dell'esercizio fisico e dell'attività sportiva nella popolazione affetta da disabilità fisica, psichica, sensoriale e/o mista". Esso, prevede la collaborazione del sistema socio-sanitario con il mondo della scuola, il mondo dello sport, l'associazionismo, la rete di palestre che promuovono salute (PPS) e che Promuovono Salute e Attività Moto-

"Dall'Azienda USL di Bologna, in collaborazione con il Comitato Paralimpico (CIP), è stata creata una rete di punti di facilitazione per l'attività sportiva adattata all'interno delle Case della Salute"

ria adattata (PPS-AMA), oltre che con enti locali e Comitato Paralimpico per la creazione di percorsi con l'obiettivo di sensibilizzare, formare, orientare e creare opportunità in ambito di sport/attività motoria adattata. Partendo da questi presupposti,

all'interno dell'Azienda USL di Bologna, in collaborazione con il Comitato Paralimpico (CIP), ha preso corpo un progetto di creazione di una rete di punti di facilitazione per l'attività sportiva adattata all'interno delle Case della Salute. Tale proposta si rivolge in primis a persone con disabilità e professionisti (sanitari e non) che lavorano con la disabilità, ma anche a familiari e caregivers, associazioni e volontariato, professionisti e/o gestori di risorse sportive nel territorio. Il Punto di facilitazione prevede un'attività di "sportello" gestita da un operatore laureato in Scienze Motorie con indirizzo di Scienze e tecniche per le attività motorie preventive e adattate (LM-67) che svolge funzioni di ascolto, supporto, orientamento, integrazione. A supporto dell'attività dello sportellista vi è poi un team multiprofessionale comprendente referenti dei diversi Servizi presenti all'interno della Casa della Salute (USSI, NPI, Fisioterapia adulti, Psichiatria), per consentire un intervento quanto più possibile personalizzato alla persona che si rivolge allo Sportello.

L'esperienza è partita nel 2107 presso la "Casa dei Risvegli Luca De Nigris", all'interno dell'Ospedale Bellaria dove, in collaborazione con il Comitato Italiano Paralimpico, è stato attivato il primo "Sportello informativo Sport e disabilità". Allo stato

attuale sono presenti sul territorio bolognese 4 sportelli: 1 presso la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, 1 presso la Casa della Salute di Casalecchio di Reno, 1 presso la Casa della Salute Navile, 1 presso la Casa della Salute di S. Pietro in Casale e Galliera. In previsione vi è inoltre a breve l'apertura di un quinto Sportello presso la Casa della Salute di Vergato.

Ad implementazione dell'attività svolta all'interno degli Sportelli, ipotizzando che l'avvio di una regolare attività motoria/sportiva possa impattare positivamente sul benessere psico-fisico della persona disabile, influenzando anche la qualità delle performances motorie, i livelli di autonomia e partecipazione sociale e la qualità di vita, è stato recentemente presentato dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL Bologna il progetto dal titolo «Benessere e Salute: promuovere percorsi di sport adattato per le persone con disabilità», a cui hanno aderito la UOC di Medicina Riabilitativa e Neuroriabilitazione dell'Azienda USL di Bologna, la UO di Medicina dello Sport e Promozione dell'Attività fisica dell'Azienda USL della Romagna, il Comitato Italiano Paralimpico, Gli Amici di Luca ONLUS ed A.L.I.Ce Ravenna. Il progetto, rivolto a persone con disabilità dai 6 anni in su, si propone di valutare, attraverso strumenti specifici differenziati anche per età e con valutazioni ripetute nel tempo, quanto la pratica di un'attività motoria/sportiva regolare, possa impattare sulla vita della persona con disabilità in termini di benessere psico-fisico ed integrazione sociale. Su utenti con esito di stroke e con esito di grave cerebrolesione acquisita, che tipicamente presentano esiti complessi, che coinvol-

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Comitato Italiano Paralimpico

SPORTELLO INFORMATIVO

ATTIVITÀ MOTORIA E SPORTIVA ADATTATA

VALUTA POTENZIALITÀ E ATTITUDINI SPORTIVE
INFORMA SULL'OFFERTA SPORTIVA DEL TERRITORIO
METTE IN CONTATTO CON TECNICI E SOCIETÀ SPORTIVE

ATTIVITÀ SPORTIVE

Arrampicata sportiva | Bocce | Calcio balilla
Canoa e kayak | Equitazione | Escursionismo
Nuoto | Pallacanestro in carrozzina | Pallavolo
Scherma | Subacquea | Nuoto pinnato | Sport per ciechi, ipovedenti, sordi | Tennis | Tennistavolo | Tiro a segno
Tiro con l'arco | Wheelchair hockey

INFO Francesco Fricano
327 323 1703 | sportadattato.cip@gmail.com

Tutti i venerdì dalle 15 alle 17
Casa della Salute Navile
Via Svampa, piano terra Stanza 7 – Bologna

La locandina dello sportello informativo sport e disabilità

gono diversi ambiti (motorio, sensoriale...) e nei quali possono sussistere, a fronte di un buon recupero motorio, disturbi cognitivi e comportamentali che inficiano la possibilità di reinserimento nelle attività lavorative e sociali, è prevista inoltre l'applicazione di scale di misura di natura neuropsicologica e di benessere emotivo.

Concludendo dunque lo Sportello per l'Attività Motoria e Sportiva adattata si propone nel territorio bolognese come "facilitatore", allo scopo di favorire la partecipazione da parte di persone con

disabilità ad attività motoria e sportiva adattata, in modo tale da poterne migliorare il benessere psico-fisico e l'integrazione psico-sociale, favorendo percorsi di socializzazione, autonomia, integrazione e movimento.

Note

(1) http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2828_allegato.pdf

(2) http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_publicazioni_2285_allegato.pdf

(3) <http://salute.regione.emilia-romagna.it/prp/piano-regionale>

Un bellissimo spettacolo delle Don Milani al Teatro Dehon di Bologna

Ragazzi in palcoscenico per la rassegna “Diverse abilità in scena”

Gli amici di Luca ancora una volta hanno avuto il piacere di vedere in scena la mitica classe 5^A della scuola primaria don Milani di Bologna, che ormai giunta al termine del ciclo, ha allestito il bellissimo spettacolo “Un diritto un rovescio... magie di pace” lo scorso 13 marzo presso il teatro Dehon,. Anche quest’anno Gli amici di Luca sono stati i destinatari di questa splendida esperienza di teatro e di solidarietà, che ha raccolto contributi a favore della nostra associazione; gli alunni, con l’insegnante Annamaria Catalano e la regista Mara Vapori, hanno realizzato uno spettacolo di grande valore umano sulla pace, ma anche di notevole qualità artistica, dimostrando le grandi capacità recitative dei ragazzi.

Siamo perciò davvero molto grati a tutti coloro che si sono attivati in questa iniziativa e ringraziamo ancora una volta per il contributo versato a favore dei progetti portati avanti alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris. **GRAZIE DI CUORE!**

.....

L’esperienza teatrale vista dalla parte di un’alunna

Io e i miei compagni, in questi cinque anni, abbiamo avuto la fortuna di fare un’esperienza teatrale. Ricordo che quando l’ho saputo, ero in prima, non lo volevo fare assolutamente! Però, quando ho fatto la mia prima recita, dopo aver



L’immagine dello spettacolo delle scuole Don Milani e, a destra, la locandina della rassegna.

sentito gli applausi, ho cambiato subito idea! La nostra regista si chiama Mara Vapori e ci ha accompagnati in questo viaggio che è diventato magico!!! I nostri spettacoli, sono sempre piaciuti, i titoli sono:

- 1) La fabbrica delle parole
- 2) Sei un bambino?
- 3) Pinocchio
- 4) Il Piccolo Principe
- 5) Un diritto rovescio, magie di pace.

Questa esperienza, non l’abbiamo fatta solo per divertirci ma Noi siamo della Casa dei Risvegli, Amici di Luca De Nigris, che è una “casa”, dove sono accolte le persone che stanno in COMA e hanno bisogno di Terapie Riabilitative. Questa “casa”, che si trova a Bologna è nata grazie alla volontà di Maria e Fulvio, in memoria del loro figlio Luca De Nigris che è morto l’8 Gennaio 1998.

Il ricavato è stato devoluto a loro in beneficenza! Maria ha scritto e pubblicato un libro, dove parla di



noi! Gli spettacoli li abbiamo fatti tutti al Teatro Dehon, tranne il primo che lo abbiamo fatto al Don Bosco e il secondo al Bristol, le prove la abbiamo fatte a scuola. Questa esperienza vissuta con i miei amici, mi ha fatto vedere come recitano i veri attori, inoltre è stato divertente stare nei camerini! Mara, la regista, prima di esibirci in scena ci fa gridare tre volte: “cacca,cacca,cacca”, che è un rito che porta fortuna!

Ho anche imparato che quando si sbaglia bisogna andare avanti, così nessuno se ne accorge!

E per finire, un grande grazie a coloro che ci hanno dato questa possibilità: maestra Anna Maria, regista Mara, Fulvio De Nigris e Maria, il pubblico e i genitori che hanno collaborato per la buona riuscita degli spettacoli.

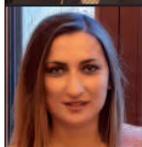
VIRGINIA – classe 5 A
Scuola Don Milani

L'importanza di affidarsi ad un professionista del settore

Costruire il (giusto) risarcimento del danno



di
Ezio Torrella
Avvocato cassazionista



Eleonora Conforti
Avvocato
Studio legale Migliori & Torrella
Bologna

La legge prevede che chiunque causa ad altri un danno ingiusto è tenuto a risarcirlo. Compito dell'avvocato esperto in materia è formulare nell'interesse del proprio assistito-danneggiato una richiesta di risarcimento danni che vada a

comprendere e valorizzare tutte le conseguenze pregiudizievoli subite a seguito del sinistro. **Si tratta cioè di costruire insieme il risarcimento dovuto, studiando il singolo caso ed evidenziando il vissuto di ciascun cliente**, senza dimenticare che il professionista è tenuto ad informare il proprio cliente circa la trattativa condotta con la controparte e sulle attività (stragiudiziali o giudiziali) da compiere per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

Vediamo come.

Innanzitutto, il danno risarcibile si distingue tra "danno patrimoniale" e

"non patrimoniale".

Il **danno patrimoniale** consiste nella lesione che il soggetto subisce al proprio patrimonio, immediatamente valutabile in termini monetari e si distingue nel c.d. *danno emergente*, cioè la lesione diretta del patrimonio (pensiamo ad esempio alle spese per la riparazione dell'auto danneggiata) e nel c.d. *lucro cessante*, ovvero il mancato guadagno provocato dall'illecito (o dall'indempimento). Si tratta, in sostanza, di una ricchezza non ancora inglobata nel patrimonio del danneggiato, ma che si sarebbe ragionevolmente

Gli Avv.ti Ezio Torrella ed Eleonora Conforti, consulenti dell'Associazione Gli Amici di Luca Onlus, si rendono disponibili ad una prima **consulenza legale gratuita** agli associati e agli ospiti della Casa dei Risvegli al fine di chiarire ogni dubbio relativo alla tutela legale della persona danneggiata e dei suoi familiari. Al riguardo, i legali sono disponibili a incontrare gli utenti anche direttamente presso la Casa dei Risvegli e/o a ricevere eventuali richieste di chiarimenti via mail.

In particolare, l'Avv. **EZIO TORRELLA** esercita la sua professione di avvocato cassazionista nel settore del diritto civile. Ha maturato un'esperienza trentennale ed un'alta specializzazione in materia di risarcimento danni, soprattutto avuto riguardo ad incidenti stradali, infortuni sul lavoro e responsabilità medica. Si occupa altresì di contrattualistica, nel settore privato e pubblico e di controversie in campo immobiliare e condominiale. È altresì relatore a numerosi convegni ed eventi in materia di risarcimento danni.

L'Avv. **ELEONORA CONFORTI**, cultore della materia per gli insegnamenti di diritto privato e diritto della comunicazione presso la facoltà di Giurisprudenza di Bologna, si occupa prevalentemente di diritto di famiglia e successioni, risarcimento

danni, consulenza e assistenza nell'ambito del diritto immobiliare, recupero crediti e tutela dei consumatori.

Ha maturato un'esperienza consolidata quale amministratore di sostegno e curatore speciale su incarico del Giudice Tutelare di Bologna ed offre assistenza e consulenza specializzata in materia. I principi che muovono il nostro lavoro sono la trasparenza nei rapporti con il Cliente, l'efficienza e la rapidità nella risposta, la condivisione e personalizzazione dell'attività con particolare attenzione alle esigenze della persona ed il costante aggiornamento formativo professionale.

Lo Studio, situato nel centro storico di Bologna, grazie alle diverse competenze multidisciplinari, è in grado di garantire un'assistenza completa ed altamente specializzata, su tutto il territorio nazionale, sia in ambito stragiudiziale che giudiziale.

Contatti:

Via Montegrappa 22 - 40121 Bologna

Tel. 051/2961186 - Fax 051/261147

Mail: et@studiolegalemigliori-torrella.it

ec@studiolegalemigliori-torrella.it



prodotta: pensiamo ad esempio alla perdita o alla diminuzione della capacità lavorativa a seguito di un grave sinistro.

In caso di gravi lesioni, nel quantificare il danno patrimoniale, occorrerà certamente non dimenticare le spese (presenti e future) necessarie per l'assistenza del danneggiato (infermieristica o anche solo nell'aiuto nelle faccende domestiche, se impossibilitati ad occuparsene autonomamente a causa delle lesioni subite), o il costo dell'eliminazione delle barriere architettoniche all'interno della propria abitazione.

Più complessa è la costruzione del **danno non patrimoniale**, su cui la giurisprudenza continua a pronunciarsi e ad evolversi, con necessità di costante aggiornamento per i professionisti del settore.

Il danno non patrimoniale consiste, infatti, nella lesione di un interesse o valore costituzionalmente protetto non suscettibile di valutazione economica. Si pensi alla salute, alla vita di relazione, al dolore che segue alla perdita di una persona cara, alla reputazione ecc..

Per la valutazione circa l'esistenza e l'entità di un danno alla salute (c.d. danno biologico) si ricorre ad una perizia medico legale di parte. Anche in questo caso sarà fondamentale la stretta collaborazione tra l'avvocato ed il medico legale, al fine di andare a valutare il danno subito considerando i pregiudizi subiti nella loro integralità.

La valutazione del danno biologico tiene in considerazione:

- il periodo di durata della malattia: ovverosia il tempo che va dal verificarsi del danno, al momento della guarigione oppure al momento in cui le terapie non sono più in grado di migliorare la situazione del danneggiato (si parla in questo caso di invalidità temporanea);
- le eventuali conseguenze permanenti che il danneggiato subirà per il resto della vita (c.d. invalidità per-

manente). Al grado di invalidità permanente valutato dal medico legale viene attribuito un punteggio percentuale. Il legale monetizzerà questi dati applicando delle specifiche Tabelle (previste per legge, come per le c.d. micropermanenti, o individuate dal Tribunale di Milano).

Tuttavia, **la Corte di Cassazione, con la recente ordinanza n.7513/2018 (definita anche il “Decalogo sul danno non patrimo-**

“La liquidazione del danno, deve, infatti, essere effettuata al di fuori di qualsiasi automatismo risarcitorio, prestando una particolare considerazione anche al cambiamento di vita, alle rinunce obbligate, alla lesione dell'autostima, ed alla riduzione delle relazioni con altre persone, che la menomazione ha prodotto nella sfera di interessi del danneggiato”

niabile”), esorta indirettamente i professionisti del settore a non “accomodarsi” sulle Tabelle appena menzionate: oltre a tali strumenti, sarà infatti necessaria, da parte del legale, un’attenta attività di indagini, analisi e valorizzazione delle particolarità del caso concreto.

Le assicurazioni, ad esempio, tenderanno a riconoscere solo ciò che viene certificato dai propri periti. O gli stessi Giudici non liquideranno il danno in automatico, sarà, infatti, **sempre il difensore del danneggiato a dover evidenziare tutte quelle**

voci necessarie per ottenere un integrale risarcimento danni.

Se, infatti, la Cassazione nel tempo ha chiarito come la categoria del danno non patrimoniale debba intendersi unitaria e che il riferimento a determinati tipi di pregiudizio, in vario modo denominati, risponda ad esigenze meramente descrittive, ciò non significa che non debba tenersi adeguato conto delle condizioni personali e soggettive del danneggiato, della gravità delle conseguenze pregiudizievoli e delle particolarità del caso concreto, al fine di valutare in termini il più possibile equilibrati e realistici, l'effettiva entità del danno subito, in modo da andare a ristorare tutte le conseguenze *in peius* derivanti dall'evento dannoso.

La liquidazione del danno, deve, infatti, essere effettuata al di fuori di qualsiasi automatismo risarcitorio, prestando una particolare considerazione anche al “cambiamento di vita”, alle “rinunce obbligate”, alla “lesione dell'autostima” ed alla “riduzione delle relazioni con le altre persone”, che la menomazione ha prodotto nella sfera di interessi del danneggiato.

Più precisamente, la Suprema Corte ha precisato che i pregiudizi dinamico-relazionali comuni a tutti per quel tipo di danno porteranno (a parità di età anagrafica e di gravità della lesione), a risarcimenti uguali; i pregiudizi patiti dal singolo soggetto - allegati a provati - potranno invece condurre ad un'adeguata personalizzazione del risarcimento (cioè ad un aumento percentuale).

La competenza, l'esperienza maturata nel settore, la dedizione, la trasparenza e non ultima la sensibilità e l'empatia sono, dunque, fattori da valutare nella scelta del professionista a cui affidarsi per ottenere - spesso a seguito di drammatici accadimenti - un'adeguata e qualificata assistenza e, dunque, il giusto ed integrale risarcimento del danno subito.

Con la Fondazione Don Gnocchi al Centro Eden in Myanmar

In Birmania Workshop e seminari sulla riabilitazione per bambini con danno cerebrale



di

Anna Mazzucchi

Direttrice Dipartimento per la Cura e la Riabilitazione delle GCA Don Gnocchi

Perché in Myanmar? Nella vita di ciascuno si verificano apparenti coincidenze che, rivissute a distanza non appaiono più del tutto tali, ma sembrano prefigurarsi come eventi che via via disegnano un percorso, una rete, un obiettivo. Così la richiesta della Fondazione Don Gnocchi (FDG) di andare a visitare a Yangon il Centro Eden nel 2007, “visto che andavo a fare un viaggio in Myanmar”, rappresentò probabilmente il primo passo. Il Centro Eden, che era ed è l'unico vero centro di riabilitazione per bambini con danno cerebrale di tutto il Myanmar, aveva da poco tempo chiesto una collaborazione alla FDG. Andai a visitarlo e riportai alcune osservazioni al direttore della solidarietà internazionale. Nel 2008 arrivò in Italia Lilien Guy, responsabile del Centro Eden, a visitare alcuni centri di riabilitazione della FDG, tra cui quello di Parma.

Pochi anni dopo, nel 2012, mi trovai davanti Albertina Soliani, già senatrice della Repubblica e donna di grande impegno sociale e democratico, che insieme a Giuseppe Malpeli aveva appena fondato una associazione per “l'Amicizia Italia-Myanmar”.

Albertina mi chiese di coinvolgere un gruppo di medici di Parma che mettessero a punto dei capitoli sui temi della prevenzione, cura e riabilitazione delle più frequenti patologie che esistono in Myanmar, in previsione dell'arrivo in Italia prima di Aung San Suu Kyi (per ricevere a Bologna la laurea honoris causa e a Parma la cittadinanza onoraria) e poi di Phyu Phyu Tin, una collaboratrice di Aung San Suu Kyi, attivissima nell'assistenza a persone adulte e bimbi colpiti da HIV. Quest'ul-

“Il Centro Eden è l'unico vero centro di riabilitazione per bambini con danno cerebrale in tutto il Myanmar”

tima avrebbe dovuto farsi carico del settore della sanità se avessero vinto le prossime elezioni. Come poi accadde. Phyu Phyu Tin nel 2014 visitò anche alcuni centri della FDG (Parma, Roma, Milano) ribadendo la richiesta di collaborazione futura. Nel periodo natalizio tra 2014-2015 Albertina e Giuseppe organizzarono un viaggio in Myanmar al quale partecipai anche io, potendo così osservare da vicino



Un momento di pratica durante il seminario.

alcune realtà politico-sociali in rapida evoluzione. Infine, nel 2017, del tutto inaspettata, arrivò al presidente della FDG la richiesta di padre Livio, sacerdote del PIME di avviare un percorso di solidarietà internazionale in Myanmar con la ONG New Humanity. Verificata la fattibilità del progetto, la FDG ha avviato questo percorso lo scorso novembre.

E ora tra il 1 e il 15 luglio eccoci in Myanmar: Antonella Battiato (referente per la solidarietà internazionale della FDG) Gianluigi Sacella (fisioterapista) l'immane Albertina Soliani e io, in missione una settimana a



Foto di gruppo dei partecipanti al workshop sulla riabilitazione.

Yangon e una settimana a Taunggyi a svolgere workshop sulla riabilitazione per gruppi di medici, fisioterapisti, responsabili della sanità e del welfare. Ogni workshop si è caratterizzato per lo svolgimento di seminari su vari aspetti della riabilitazione intra ed extra-ospedaliera e sulla Community Rehabilitation nonché sulla osservazione di vari casi di bambini e disabili cronici con cui condividere diagnosi e suggerimenti terapeutici.

Oltre alla parte didattico-formativa, siamo stati però coinvolti anche in incontri istituzionali finalizzati a iniziare una collaborazione nel settore riabilitativo: la direttrice generale del Yangon General Hospital, i responsabili del Department of Rehabilitation e del Department of Neurology, la responsabile dell'Unicef in Myanmar, la direttrice generale del Ministero del Welfare e infine anche Aung San Suu Kyi. L'incontro con "la Lady" è stato sicuramente il più

“Ogni workshop si è caratterizzato per lo svolgimento di seminari su vari aspetti della riabilitazione intra ed extra-ospedaliera e sulla Community Rehabilitation nonché sulla osservazione di vari casi di bambini e disabili cronici con cui condividere diagnosi e suggerimenti terapeutici”

emozionante. Eravamo tutti intimiditi, ma lei ci ha messo da subito a nostro agio, si è interessata molto alle nostre competenze e si è esplicitamente augurata di poter avviare con noi una futura collaborazione.

Non è il primo viaggio di solidarietà internazionale che ho l'occasione di fare: dal 2002 mi reco quasi annualmente in Bolivia, a La Paz dove ho aperto un centro di riabilitazione infantile in memoria del mio Maestro (www.marioparma.org) e nel 2012 mi sono recata a Rilima in Rwanda per la FDG per avviare un nuovo settore di riabilitazione per bimbi con cerebrolesione in un centro di chirurgia e riabilitazione ortopedica.

Ora però la collaborazione in Myanmar si prefigura diversa dalle comuni modalità di offrire solidarietà internazionale. Quanto ci viene richiesto entrerà nel vivo della organizzazione socio-sanitaria, della formazione, della costruzione di un servizio sanitario nazionale.

E tutto ciò rappresenta una nuova sfida, molto più appassionante, sfida alla quale già hanno aderito per altri aspetti, la Regione Emilia Romagna e l'Università di Parma.

Ventiduesima edizione ricordando Carla Astolfi

Torna la Befana di solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris

Ritorna la “Befana di solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris”, la struttura innovativa pubblica di assistenza e ricerca dell’Azienda Usl di Bologna, sostenuta dal Comune di Bologna e nata dal felice incontro con l’associazione di volontariato onlus “Gli amici di Luca”.

Anche quest’anno previste tante le iniziative: la Befana della CNA e la Casa della Befana sotto le due Torri, la Befana in calesse, il nuovo spettacolo di Fantateatro “La regina delle nevi” al Teatro Duse, la Befana all’Ippodromo Arcoveggio, la Befana al Centro Lama e tante altre iniziative. Il famoso caldarrostaio Nicola Fusaro offre le sue caldarroste in via Rizzoli.

La Befana di solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris è oramai un’istituzione della città. Raccoglie la Befana dei Circoli (dipendenti Universitari e comu-



“Con la CNA e la Casa della Befana sotto le Due Torri, con Fantateatro al Teatro Duse, alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, all’Ospedale Maggiore e in altri luoghi ”



In alto: L’indimenticata Befana, Carla Astolfi.

Qui sopra: La Befana Carla Mandrioli con Carla Astolfi.

A sinistra: La Befana dei Circoli Dipendenti Comunali e Dipendenti Universitari alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris.

Sotto: Animazione con Fantateatro alla Casa della Befana, sotto le Due Torri.

nali di Bologna), quella della CNA sotto la Torre (con il patrocinio del Quartiere Santo Stefano), il rapporto con Fantateatro nelle animazioni in giro per la città e nel



tradizionale spettacolo al Teatro Duse, i patrocini della Confcommercio, il sostegno di Comet, Cotabo e tanti altri. L'iniziativa nasce nel lontano 1999. Luca era appena scomparso nella notte tra il 7 e l'8 gennaio dell'anno prima, dopo l'Epifania, e subito era cominciata una lunga gara di solidarietà che in suo nome avrebbe portato alla nascita dell'innovativo centro di riabilitazione e ricerca dell'Azienda Usl di Bologna. L'associazione Gli amici di Luca cominciò a promuovere una manifestazione che sarebbe diventata un punto di riferimento ludico, culturale, solidale per la città ed avrebbe contribuito a rendere concreta l'idea della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, un progetto sostenuto dal Comune di Bologna, la Regione Emilia Romagna, molte istituzioni pubbliche e soggetti privati. In questa ventiduesima edizione si è rafforzata la collaborazione con CNA Bologna attraverso una convenzione stipulata con gli amici di Luca che amplia la collaborazione



La Befana nel reparto di Pediatria dell'Ospedale Maggiore di Bologna.

anche alla Giornata dei risvegli. Anche per questa edizione ricordiamo la nostra amica ed amata attrice Carla Astolfi che per molti anni ha interpretato per noi una Befana generosa e affettuosa. Oggi Paola Mandrioli attrice di Fantateatro ha preso saldamente sulle spalle l'eredità di Carla Astolfi e

da anni prosegue una bella, antica e moderna tradizione sul calesse di Giancarlo Saveri trainato dalla somarina Bianchina, per le strade della città, sotto le due Torri all'Ospedale Maggiore e nella Casa dei Risvegli Luca De Nigris e nel Teatro Duse affascinando grandi e bambini.

Fantateatro: La regina delle nevi al Teatro Duse

Fantateatro per la ventunesima edizione della "Befana di solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris" presenta un altro grande allestimento. Si tratta de "La regina delle nevi" regia di Sandra Bertuzzi in programma **da domenica 5 gennaio a lunedì 6 gennaio a Bologna al Teatro Duse ore 17.00**. Incasso a favore dell'associazione Gli amici di Luca.

La Regina delle Nevi è una delle fiabe più lunghe e apprezzate dello scrittore danese **Hans Christian Andersen** (1844).

Uno spettacolo carico dell'atmosfera del Natale che catapulta grandi e piccini nei luoghi incantati della fiaba grazie anche alle magiche scenografie e agli incantevoli effetti scenici.

Una storia piena di emozione, coraggio e amicizia che gli attori riusciranno a far penetrare nel cuore di tutti gli spettatori.



Prevendita: biglietteria del Teatro Duse (da martedì a sabato dalle ore 15.00 alle 19.00); ufficio di Fantateatro via Brini 29 (da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 16.30). Acquisti online su www.vivatiket.it
Infoline Fantateatro: 051 0395670/71 - 331 7127161
www.fantateatro.it

Un soggiorno di solidarietà e amicizia a Lido Degli Scacchi

Rotary-Happycamp 2019 una vacanza in allegria



di
Alberto Lazzarini
giornalista, Assistente del Governatore
Rotary Area Estense

Un centinaio di ospiti - molti per un'intera settimana e alcuni "giornalieri" - hanno preso parte all'Happycamp 2019, che si è svolto al Camping Florenz del Lido degli Scacchi, sulla costa comacchiese, per iniziativa del Rotary distrettuale. Al soggiorno hanno partecipato disabili e loro accompagnatori provenienti da varie parti della regione, facenti capo ad alcune associazioni fra cui "Gli amici di Luca-Casa dei Risvegli Luca De Nigris", Anffas-la Coccinella di Cento, "Calvi" di Finale Emilia, Cidas Copparo, Dune di Sabbia di Comacchio e Faro di Codigoro, Unitalsi e Gruppo dell'Amicizia di Ferrara, le associazioni Papa Giovanni XXIII di Ferrara e di Ravenna.

Abbiamo parlato di numeri ma, più ancora, sarebbe necessario parlare di valori; quei valori che impastano l'iniziativa, amatissima dai tanti che l'hanno vissuta da vent'anni a que-

sta parte, cioè dal momento in cui nacque per volere del club di Comacchio-Codigoro-Terre Pomposiane.

La formula è di quelle che...non si toccano: gli ospiti trascorrono una settimana di vacanza in serenità e allegria in una struttura, il citato Camping Florenz (di proprietà del rotariano Gianfranco Vitali), di altissima qualità e caratterizzato da un servizio professionale e umano encomiabile. In più vengono offerti momenti di svago, in particolare la sera: uno spettacolo di burattini, musica, imitazioni e ballo, convivialità, sport (con l'associazione Dimensione Nordic Walking).

La serata conclusiva ha visto la partecipazione di quasi duecento persone fra ospiti e rotariani di vari club. È intervenuto, in particolare, l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio monsignor Gian Carlo Perego che, appena ricevuto l'invito, rispose positivamente, a testimonianza e conferma del valore attribuito anche dal mondo della Chiesa a questa iniziativa rotariana dal carattere strettamente solidaristico e sociale.

Accanto a mons. Perego c'erano



In alto: Un momento della premiazione.

Qui sopra: Il gruppo di persone che ha favorito l'iniziativa, al centro mons. Gian Carlo Perego.

anche il governatore Rotary Paolo Bolzani e il past governatore Maurizio Marcialis cui si deve l'ideazione, e poi la gestione nel corso di tutti questi anni, della manifestazione. Lo stesso Marcialis, architetto comacchiese, ha condotto l'incontro, intriso di gioia, musica e colori e ha consegnato alcuni riconoscimenti. Il tutto all'insegna del Bene, cioè di quel valore sempre più vilipeso a vantaggio di egoismi di ogni tipo. Ad impegnarsi contro questa deriva c'è certamente il Rotary con la sua organizzazione capillare presente in tutto il mondo, ma soprattutto con i suoi uomini e le sue donne attivi nel segno dei principi migliori.



Qui sopra: Foto di gruppo, primo a sinistra il past governatore Maurizio Marcialis. A destra: Tutti insieme in un momento conviviale.

Il progetto di una mostra per Gli amici di Luca

Giovenale e l'avventura dell'esistere: vedere oltre i limiti del visibile

Giovenale Tresca è un pittore sannita che da oltre trent'anni coniuga l'amore per l'arte con il suo lavoro di medico ginecologo al Fatebenefratelli di Benevento, dando vita a riflessioni impresse su tela. Artista fecondo e originale Giovenale ha partecipato a numerose esposizioni in Italia e all'estero e ha creato tantissime opere come la statua dell'Angelo con la lanterna davanti alla Chiesa intitolata ad Angelo Moscati, all'interno della quale è raffigurata una intensa "via Crucis".

Ha realizzato una mostra permanente al Policlinico Gemelli di Roma, intitolata "L'avventura dell'esistere". Immagini piene, intrise da un'inequivocabile fede nel mondo ultraterreno che si legge chiara nei segni e nei colori. Tratti decisi, tonalità brillanti e senza sfu-

mature per uno sguardo rivolto all'immenso dall'universo che accoglie l'uomo. Giovenale da molti anni ha messo la sua arte al servizio della persona. Sembra pensare ad una soggettività umilmente immer-

“Medici ed artisti hanno un unico protettore: San Luca. Entrambi riabilitano e riscattano l'uomo, gli restituiscono la libertà di camminare con le proprie gambe, di riappropriarsi delle proprie idee”



Giovenale con la sua opera "Angelo con la lanterna" davanti alla Chiesa intitolata ad Angelo Moscati.



Nell'Atelier di Benevento nel corso della nostra visita

sa nel quotidiano, e pragmaticamente intesa a condividere le proprie esperienze con la concreta umanità che la circonda. Il rapporto dell'uomo con la vita, lo sguardo sul passaggio dell'esistenza terrena, la grazia e la fortuna di poterla ammirare da un angolo privilegiato, confidando nella speranza e nella fede.

Siamo andati a trovarlo questa estate nel suo Atelier di Benevento e siamo rimasti letteralmente sbalorditi dalla sua creatività e la sua immensa produzione artistica. Abbiamo insieme il progetto di una mostra a Bologna a favore della nostra associazione e a sostegno della Casa dei Risvegli Luca De Nigris.

A suo nome un padiglione dell'Ospedale Bellaria ed una via cittadina

Gino Tinozzi, una vita dedicata alla lotta contro la tubercolosi



di
Giuseppe Quercioli

La mattina del 28 Marzo del 1967 nell'aprire il giornale sulla cronaca di Bologna apparve una breve notizia che mi turbò. Un breve trafiletto annunciava il decesso del dottor Gino Tinozzi, tisiologo, molto noto a Bologna e in tutta la nazione. Il comunicato era scarso di notizie sulla dipartita di uno scienziato che aveva lottato come medico, per anni contro la tubercolosi. Infatti la nota, pareva proprio uscita, come era nel costume di Tinozzi, persona di poche parole, ma essenziali: "È morto fra venerdì e sabato il dr. Gino Tinozzi notissimo in città. Conformemente alla sua volontà ne diamo notizie solo a tumulazione avvenuta. Gino Tinozzi era nato a Bologna nel 1896, specializzandosi in tisiologia. La sua esperienza l'aveva fatta al Sant'Orsola, al nono reparto diretto dal prof Facchini. È stato per lunghi anni direttore del dispensario antitubercolare, carica che ha lasciato da pochi anni per raggiunti limiti di età".

La notizia, come ho detto, mi lasciò sgomento, anche per il fatto che non ho potuto seguire il feretro lungo la via che conduce al sepolcro.

Conoscevo da tempo il dottor Tinozzi e ci incontravamo spesso volte, soprattutto da quando fu nominato dalla Provincia di Bologna, direttore del Consorzio Antitubercolare, costituito appunto dall'Amministrazione provinciale per la lotta a questa terribile malattia.

Ci incontravamo ogni tanto nelle sale conferenziali della Provincia. Io come dipendente, lui come direttore.

Aveva una parlata tipicamente bolognese, con l'intercalare

"Aveva una parlata tipicamente bolognese, con l'intercalare delle voci delle vecchie vie di Bologna. Parlava poco, ma nell'incontro ti fissava con circospezione come se volesse entrare dentro i misteri del corpo umano"

delle voce delle vecchie vie di Bologna. Parlava poco, ma nell'incontro ti fissava con circospezione come se volesse entrare dentro i misteri del corpo umano.

Raramente parlava del suo amatissimo lavoro. Si era specializzato in tisiologia al Sant'Orsola,

nel reparto diretto dal prof. Facchini che seguì poi, quando l'emerito professore ricoprì la carica di direttore dell'Ospedale Pizzardi eretto unicamente per curare questa malattia che si stava espandendo in maniera epidemica.

Sebbene fosse amato dai pazienti che aveva curato e guarito, rimaneva un uomo composto, semplice e sempre sorridente come volesse schermirsi delle lodi e della riconoscenza delle persone che aveva curato. Lasciata, per limiti d'età, la direzione del Consorzio Antitubercolare, si dedicò anche ad opere di beneficenza come visitare gratuitamente malati indigenti ed altro.

La sua dipartita mi colpì direttamente. Era da tempo che non c'incontravamo lungo lo scalone della Provincia e mi piaceva pensarlo occupato nei suoi hobby invecchiando serenamente.

Per ricordarlo perennemente, gli enti pubblici, gli hanno intitolato un padiglione nell'area dell'Ospedale Bellaria mentre il Comune di Bologna, con una delibera consigliare del 18 Aprile 1970, lo ha commemorato dedicandogli una via, Gino Tinozzi, che unisce via Gandino con via Cavallina nel Quartiere Murri, Parrocchia di San Giuliano.

Grazie a Confcommercio nostro sostenitore

La città della luce accende la Casa dei Risvegli Luca De Nigris

La Città della Luce, realizzata da CONFCOMMERCIO ASCOM Bologna, anche quest'anno illuminerà la Casa dei Risvegli Luca De Nigris. “È ormai un'attesa tradizione – come ha più volte sottolineato Enrico Postacchini Presidente di Confcommercio Bologna – realizzata insieme agli imprenditori commerciali che hanno collaborato all'iniziativa e che parte dal centro della città, sotto le due torri, una sorta di terrazzino magico per un percorso di crescita e di speranza”. La Città della Luce è diventata in questi anni un evento importante per vivere il Natale, esaltando il

contatto tra città e cittadino, tra commercio e consumatore.

La “luce” ancora una volta accenderà il centro ma anche la periferia e tutta la Città Metropolitana, fino ad arrivare all'Ospedale Bellaria e illuminare la Casa dei Risvegli Luca de

“Anche quest'anno si creerà quel contatto tra l'innovativo centro di riabilitazione e la città attraverso un momento festante di arredo e partecipazione”



Nigris. Anche quest'anno dunque si creerà quel contatto tra l'innovativo centro di riabilitazione e la città attraverso un momento festante di arredo e partecipazione. Grazie infinite quindi a Confcommercio Ascom Bologna, alla ditta Pirani che predispose l'allestimento ed agli uffici tecnici dell'Azienda Usl di Bologna per la preziosa ed indispensabile collaborazione.



La spettacolare installazione luminosa alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, una tappa importante del progetto “Città della Luce”.



La diffusione della scrittura nell'epoca dei blog letterari

Conversazione con Vanessa Pietrantonio

a cura di Bruno Brunini

Dedicamo questa puntata ad un fenomeno molto diffuso. La scrittura letteraria, che oggi coinvolge sempre più persone e interessa forme diverse di comunicazione. Un fenomeno peraltro che è sempre meno identificabile dal punto di vista critico. Ne parliamo con **Vanessa Pietrantonio** ricercatrice di Letterature comparate presso l'Università di Bologna.

Come è noto molte persone in Italia si dedicano alla scrittura, oggi questa tendenza si propaga a macchia d'olio. Sempre più ampio è infatti il numero di coloro che utilizzano la scrittura come mezzo di espressione, soprattutto la poesia. Perché secondo lei il ruolo di chi scrive, poeta o scrittore, è così ambito?

La poesia ancora oggi rimane il medium per esprimere quel complesso di tonalità, implicite o più esplicite, che sfuggono agli altri ordini discorsivi. Lo scrittore invece ha una duplice possibilità: o intervenire con piglio militante direttamente nel tessuto delle

contraddizioni della realtà contemporanea oppure costruire ed esplorare mondi alternativi al suo, prefigurando una serie di proiezioni anche utopiche.

Ormai figure diverse, spesso personaggi televisivi, ma anche persone che nella vita si occupano di tutt'altro, come dicevo, pubblicano i loro libri. Un tempo l'editoria aveva una funzione di selezione, con tutte le sviste che ci sono sempre state – in passato si sono verificati madornali errori nei confronti di grandi autori ignorati e riscoperti molto dopo –.

Oggi, però, come da più parti è stato rimarcato, le competenze non sono più le stesse. Chi è preposto a valutare le diverse opere, spesso non saprebbe più riconoscere un talento fra gli altri. Alle volte si ha la sensazione che ci sia un abbassamento generale, nelle scelte di opere e di autori, nelle proposte editoriali. Cosa ne pensa?

Si tratta di un fenomeno certo evidente, e indotto dalla spinta creativa che l'accesso indetermi-

nato offerto dalla Rete genera e riproduce su piattaforme editoriali anche diverse dal web. Pertanto in questa pluralità di proposte diventa complicato operare una selezione qualitativa dal momento che ci si trova di fronte a stili espressivi e contenuti tra loro molto difforni, rispetto ai quali spesso è difficile far valere le accreditate gerarchie della tradizione letteraria.

Effettivamente da tempo la parola letteraria è entrata nei siti internet, nei social media. È emersa una vitalità, una libertà di espressione e di accesso alla cultura che prima non c'era, che ha dato vita anche a inedite forme di contaminazione linguistica. Questa inflazione di scritture, rende oggettivamente più difficile riconoscere il talento e l'originalità.

Ma esiste ancora una critica letteraria in grado di individuare l'importanza e la qualità di un'opera di prosa o di poesia?

La proliferazione di esperienze provenienti dalla galassia digitale

Vanessa Pietrantonio è ricercatrice di Letterature comparate presso l'Università di Bologna. Ha conseguito il dottorato nella stessa materia alla City University of New York. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Archetipi del sottosuolo. Sogno, allucinazione e follia nella cultura francese del XIX seco-*

lo (Franco Angeli, 2012); *F. Arcangeli, Corpo, azione, sentimento, fantasia*. Lezioni 1967-1970 (a cura di V. Pietrantonio, Prefazione di V. Fortunati, il Mulino, 2015, 2 voll.). *Maschere grottesche*. L'informe e il deforme nella letteratura dell'Ottocento (Donzelli, 2018)

Un'iniziativa generosa, un contributo per i progetti dell'associazione

Una manifestazione sportiva dove vince la solidarietà

Gli amici di Luca ringraziano di cuore per il cospicuo contributo raccolto con l'iniziativa di Enduro di Pesca lo scorso 2 giugno presso il lago Le Ghiarine. La splendida giornata sul laghetto nel ravennate è stata perfettamente organizzata dalla Advance Fishing, con il coinvolgimento in particolare della famiglia Poli che ha promosso l'iniziativa e l'ha organizzata avvalendosi di tante generose collaborazioni e promuovendo la partecipazione di numerose coppie di pescatori nella gara. Questo gesto di solidarietà è particolarmente significativo perchè nasce dall'esperienza diretta di questa famiglia accanto al loro

caro Fabio, che è stato ospite alcuni mesi della Casa dei Risvegli Luca De Nigris e vive il difficile percorso dopo il coma, circondato dall'affetto e dalla cura dei suoi famigliari.

Quella della gara di pesca è stata un'iniziativa generosa: unire la vicinanza affettuosa al proprio caro con esiti di coma, ad uno scopo solidaristico, destinando il contributo raccolto a favore dei progetti della nostra associazione. È per noi un segno di forte condivisione con lo spirito che muove l'operare de Gli amici di Luca: saper unire un difficilissimo percorso di vita personale con l'attenzione nei confronti di altre storie



Mattia Travasoni, infermiere alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, come organizzatore esperto di queste gare di pesca, spiega il valore dell'iniziativa.

di lotta e di dolore.

È veramente grande il senso di gratitudine che tutti Gli amici di Luca sentono nei confronti della bellissima iniziativa, in cui abbiamo colto una grande energia nel progettare e portare a termine l'organizzazione complessa dell'evento che ha dimostrato larga partecipazione e generosa collaborazione da parte di tanti.

GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato e hanno collaborato al successo della giornata del 2 giugno!

Maria Vaccari

Grande partecipazione e agonismo solidale al lago Ghiarine nel ravennate

Gara di pesca per Gli amici di Luca

Il 1 e 2 giugno scorsi, nello splendido comprensorio del lago Ghiarine (RA) si è svolta la prima manifestazione "Sento che ci sei" dove la pesca sportiva si inanellava allo spirito di beneficenza in una competizione tra pescatori di carpe esperti. La manifestazione è stata completamente organizzata dall'azienda leader nel settore della pesca, Advance, dove Donatella Poli e Stefano Candini, coniugi e membri direttivi dell'azienda, si sono impegnati non poco per raggiungere il pieno successo organizzativo dell'evento.

Molti partecipanti si sono presentati spinti dalla grande motivazione passionale che li porta a trascorrere tante ore lungo le sponde di fiumi e laghi,



La coppia di pescatori vincitori della gara con una carpa di oltre 14 Kg!

questa volta però dedicati anima e corpo a "Gli amici di Luca".

Si parla di manifestazione agonistica tuttavia, questo ritrovo vedeva oltre 25 coppie di pescatori contendersi i numerosi premi in palio con uno spiri-

to giocoso e ampiamente goliardico pur mantenendo serio il profilo di pescatore, amante della natura e dell'aria aperta.

Appunto la tecnica unica che doveva essere utilizzata per partecipare all'e-

vento era quella del Carpfishing, ossia l'uso di speciali sistemi dedicati alla ricerca delle carpe più grosse e loro, in gergo, si chiamano carpisti.

Diciamo che i carpisti hanno voluto mostrarsi anche a chi, della pesca, davvero non sapeva nulla e a detta dei più laici, si sono presentati davvero bene.

Etica e tanto rispetto verso ogni cattura sono stati i presupposti che accompagnavano questi particolari pescatori che di ogni cattura ne erigevano un vero e proprio evento da ricordare con foto e attività degne ben più di un personale di cura ospedaliero, o meglio veterinario, che un pescatore. Questi carpisti utilizzano un materassino speciale per appoggiare la loro preziosa cattura evitando che questa possa entrare in contatto con il terreno, successivamente, rimuovevano con massima cura l'amo, procedono a una delicata disinfezione. Una foto per immortalare l'evento e una "pesata" per poter essere ammessi alla competizione, concludono le fasi della cattura quindi la preziosa carpa ritorna in acqua libera.

Prendersi cura di un essere vivente, rispettandolo e amandolo, diventa il vademecum base della pesca alla carpa, colei alla quale il pescatore getta la sfida. Non sempre il pescatore può vincere e pesci di questa mole non è raro che possano rompere il filo o rimuoversi l'amo in modo autonomo durante il combattimento, per questi motivi saranno le astuzie del "carpista" a poter concludere il combattimento con la vittoria.

Ma quante carpe sono state pescate? Purtroppo la pesca alla carpa non è cosa semplice e questi particolari pescatori comunemente pescano per oltre 24 ore ininterrottamente, pernottando in tende facilmente confondibili con la natura circostante, dormendo all'aperto e accompagnati da particolari avvisatori sonori che indicano l'abboccata. Davvero tecnologici questi carpisti che seppur possano disporre di un'attrezzatura così avveniristica,



Sopra:

Alcune coppie di pescatori premiati e, prima sulla destra, l'organizzatrice Donatella Poli.

In alto a sinistra:

Ricchi premi sono stati assegnati ai partecipanti.

A sinistra:

Gli organizzatori dell'evento hanno anche allestito un gustoso buffet offerto a tutti i convenuti.

non sempre tornano a casa con catture ma sempre con il sorriso. I cattura a testa per 24 ore di pesca ininterrotte è spesso un traguardo eccellente!

Da qui è semplice comprendere come una di queste magnifiche carpe possa essere trattata con un rispetto speciale e immortalata in una foto che il pescatore porterà nel cuore, ma non solo, è appunto il vivere la natura entrando in punta di piedi che rende questo stile di pesca così appassionante e speciale dando l'opportunità agli appassionati di trovare un relax e passione speciali allontanandosi dal traffico cittadino. Certamente, i carpisti sono pescatori che hanno un gran cuore e lo hanno dimostrato durante questa manifestazione completamente dedicata agli Amici di Luca e devolvendo l'intero ricavato delle iscrizioni.

Ovviamente la pesca alla carpa non è soltanto composta da pescatori ma anche da aziende dedicate a questo settore, infatti, conscie del fatto che sarebbe stata una manifestazione speciale, proprio le aziende leader del settore si sono fatte carico di sponsorizzare una grande varietà di premi.

È stata quindi carpita una profonda

correlazione tra il rispetto della vita e la pesca sportiva dove l'attitudine umana si è unita a un evento divertente ma altrettanto importante.

Tanto interesse verso il tema delle gravi cerebrolesioni, argomento approfondito dalla Presidentessa Maria Vaccari al termine della gara durante un ricco buffet. Maria Vaccari è quindi presidente dell'associazione Onlus Gli amici di Luca, mamma di Luca De Nigris e durante il suo discorso ha catalizzato l'interesse dei partecipanti mostrando un mondo molto distante da coloro che mai hanno avuto a che fare con le gravi disabilità e cerebrolesioni quindi un applauso di vicinanza e apprezzamento coronava un pensiero titolato e di grande spessore umano. Siamo certi che Maria abbia visto un modo di vivere la Pesca Sportiva molto diverso dall'immaginario collettivo.

"Si pensa quindi all'edizione del prossimo anno sicuri di ripetere questo successo per Gli amici di Luca!", queste le parole conclusive di Stefano Candini, organizzatore dell'evento con la moglie Donatella Poli!

Mattia Travasoni

Asta di beneficenza e gara di solidarietà ad Agnone

Fermarsi non si può! Grazie agli Amici di Blu!

...qualche giorno prima dell'11 agosto

Carissima Diana, come vi sentiamo vicini!

Ti sono vicina con tutta la comprensione che tu sai io ho nei tuoi confronti: siamo state private di qualcuno per noi molto importante, un figlio... Ma non ci arrendiamo e doniamo agli altri la forza e l'energia che loro, i nostri figli, hanno lasciato tra noi che volevamo loro tantissimo bene. Tu stai dando una prova formidabile di come questa

energia rimane in circolo, si espande e si accende di tante capacità e idee diverse in un flusso inarrestabile. In questo ci sentiamo unitissimi a voi: Amici di Luca + Amici di Blu = SEMPRE PIU' SU!! Grazie davvero della grande capacità organizzativa che metti in campo con i tuoi collaboratori. Arriverò da voi il 10 agosto. W AGNONE!

Ti abbraccio forte forte. Con il cuore. Maria



... il 12 agosto, dopo la bellissima iniziativa dell'Asta di beneficenza a favore della Casa dei Risvegli Luca De Nigri

GRAZIE AGNONE!!! Sto comunicando a tutti a Bologna quanto siete MERAVIGLIOSI! Davvero, credo che le nostre forze unite siano una energia prorompente. Dolce Diana, così luminosa e coinvolgente, sei riuscita a mantenere viva la tua Giorgia e a dare a tantissime persone la possibilità di manifestare la propria energia creativa in una forma di grande solidarietà. Un risultato sorprendente per una piccola comunità come quella di Agnone. Anche Fulvio stamane ha commentato con sorpresa e grande soddisfazione il risultato della vostra iniziativa. Ma io mi sento arricchita per avervi partecipato direttamente e aver potuto assorbire da voi quel potenziale di energia che metterò a disposizione delle difficilissime storie con cui condivido il percorso alla Casa dei Risvegli. Ti voglio tanto bene, Diana. Un grandissimo abbraccio, con l'augurio che la serenità che tu e tutti i tuoi collaboratori avete dimostrato nell'evento di domenica, vi accompagni sempre e si manifesti per il bene di tanti. E il suono delle campane di Agnone mi accompagnerà d'ora in avanti. Baci. Maria

1) Diana, la mamma di Giorgia e il validissimo collaboratore Giovanni.

2) un momento dell'asta, con il bravissimo battitore Sandro all'opera.

3) Alcune amiche di Giorgia che hanno costituito l'associazione "Amici di Blu", promotrice dell'iniziativa.

4) Tanti amici e concittadini agnonesi sono affluiti all'asta di beneficenza lungo il Corso principale della cittadina.

Il nostro sentito ringraziamento agli artisti che hanno generosamente donato le loro opere da mettere all'asta

L'associazione Gli amici di Luca desidera comunicarvi tutta la propria riconoscenza per la vostra partecipazione generosa all'iniziativa di grande solidarietà promossa da Diana Falcione e dagli Amici di Blu attraverso l'asta di beneficenza tenutasi ad Agnone lo scorso 11 agosto, al termine della quale è stata raccolta la cifra di oltre € 3400 a favore del progetto della Casa dei Risvegli Luca De Nigris di Bologna e delle attività che coinvolgono le persone con esiti di coma, promosse dalla



Alla sera, quando ormai è buio, si conclude l'entusiasmante asta e viene consegnato dall'artigiano Clemente a Maria Vaccari un bellissimo manufatto in ferro lavorato che rappresenta il logo della Casa dei Risvegli Luca De Nigris.

nostra associazione.

È stato per noi molto coinvolgente apprezzare la vostra abilità artistica e nello stesso tempo riconosce-

re la vostra generosità nel donare ciò che avete prodotto, a favore di uno scopo solidaristico.

GRAZIE!! Gli amici di Luca

Beneficenza, Agnone raccoglie oltre tremila euro per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris

L'iniziativa promossa dall'associazione "Gli amici di Blu" nel ricordo di Giorgia Galasso. Venduti all'asta creazioni donate da artisti e artigiani del territorio. Ammonta a circa 3500 euro la somma raccolta da "Gli Amici di Blu", la neonata associazione fondata da un gruppo di giovani altomolisani, capitanati da Diana e Monica Falcione. Quarantatre le opere donate da ventotto artisti del territorio, con lo scopo di contribuire alle attività portate avanti dalla Fondazione Casa dei Risvegli 'Luca De Nigris' di Bologna. L'evento, alla sua seconda edizione, si è svolto al Komby Pub, e ha visto la partecipazione di numerosi cittadini, turisti e curiosi che hanno partecipato alla gara di solidarietà. Quest'anno, all'asta oltre le creazioni di Diana Falcione, artista agnone, anche scultori, fotografi, artigiani provenienti dai centri di Belmonte del Sannio, Capracotta, Castiglione Messer Marino, Pescopennataro, ma anche da Bojano, Lanciano e, addirittura, Palermo. Le opere, messe a disposizione gratuitamente dai creatori, hanno permesso all'associazione "Gli Amici di Blu" di contribuire alle attività della Casa dei Risvegli di Bologna, struttura sanitaria che aiuta i pazienti in via di riabilitazione a seguito di un coma. L'iniziativa nasce in seguito alla tragica scomparsa di Giorgia Galasso, la studentessa universitaria agnone che nell'aprile del 2017, ha perso la vita in un terribile incidente alle porte di Campobasso.

Maria Vaccari, presidente della onlus a sostegno della Fondazione emiliana, ha voluto ringraziare gli agnesi "che ormai sono parte della famiglia della Casa dei Risvegli", invitando le istituzioni a gemellare il capoluogo dell'Emilia Romagna con il centro altomolisano. Non sono mancate quindi le parole dell'organizzatrice, Diana Falcione, che

ha inteso abbracciare tutti i partecipanti, gli artisti, sponsor e acquirenti. "Il grazie va a tutte quelle persone che ci hanno permesso di fare ancora una volta del bene, con l'augurio di poter essere ancora più attivi proprio grazie a 'Gli Amici di Blu', associazione che abbiamo costituito. Fare beneficenza, fare del bene, purtroppo e fortunatamente – ha concluso la Falcione a fine evento – ha un effetto valanga e, quando si comincia non si riesce più a fermarsi".

(Dall'Eco dell'Alto Molise.it del 12 agosto 2019)

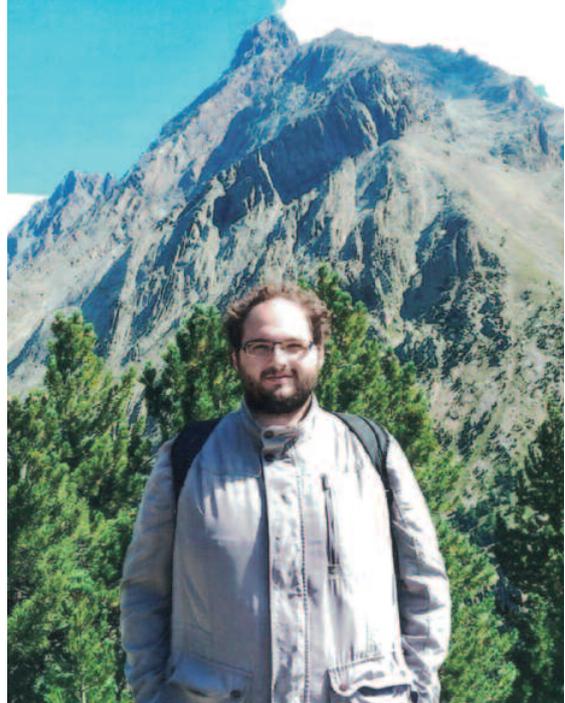


Accanto a lui una famiglia instancabile nel percorso di recupero

Angelo un nuovo amico con la passione della montagna

Quest'estate, mentre vado a cercare il fresco tra i monti, porto con me un amico, è un nuovo amico, recentissimo: si chiama Angelo, ha 31 anni e ama tanto la natura e la montagna. Lui l'ha girata soprattutto nello splendido panorama delle Alpi piemontesi, essendo cuneese di origine. Poi ci siamo conosciuti a Bologna quando lui è arrivato a curarsi all'ospedale Maggiore pochi mesi fa, dopo un grave danno cerebrale. Lui, con il viso disteso e dolcissimo, due occhi espressivi nonostan-

te l'immobilità; e accanto a lui la mamma Maddalena e il papà Giuseppe, instancabili, nel lungo percorso di oltre un anno dall'inizio del coma. Attraverso la sua mamma ho conosciuto Angelo: me ne sono assolutamente innamorata e me lo porto nel cuore da due mesi, anche ora che il suo percorso di cura l'ha riportato nei suoi luoghi natali. Voglio dire questo ad Angelo: "Tu sarai sempre con noi. Ma nello stesso tempo ti auguro di poter riprendere a muoverti tra le tue montagne tanto amate. E appen-



na potrò, ti raggiungerò anch'io, percorreremo insieme sentieri silenziosi e ammireremo splendidi panorami tra le rocce e il cielo". Ciao, Angelo! Gli amici di Luca sono anche tuoi amici.

Maria Vaccari

Ha donato l'allestimento della Casa della Befana

GRAZIE IKEA!

L'associazione Gli amici di Luca desidera esprimere tutta la propria riconoscenza per il materiale donato da IKEA per l'allestimento della



Casa della Befana, in occasione dell'iniziativa "Befana di solidarietà per la Casa dei Risvegli Luca De Nigris".

Per il secondo anno, abbiamo voluto allestire la Casa della Befana nel centro della città e grazie a questa donazione abbiamo potuto realizzare un ambiente attraente e simpatico dove abbiamo accolto decine di bambini distribuendo loro doni e dolci.

Il contributo di IKEA si è anche concretizzato nella fornitura di altri arredi per lo svolgimento delle attività associative nella sede e alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris. Tutto questo è un segno di forte condivisione con lo spirito che muove l'operare dell'associazione Gli amici di Luca da sempre: saper unire forti esperienze di solidarietà sociale con l'attenzione nei confronti di difficilissime storie di lotta e di dolore, dando supporto alle famiglie che portano avanti complessi percorsi di assistenza e cura ai propri cari con esiti di coma.

AMICIZIA TRA DONNE ALLA CASA DEI RISVEGLI

In una serata di fine maggio un gruppo di mamme che da alcuni mesi affiancano con dedizione i propri figli, ospiti alla Casa dei Risvegli, si riuniscono e vanno



in osteria insieme a Maria, invitate da un'altra carissima amica, Damiana, che gestisce il locale, anche lei moglie di un ex ospite della struttura. Si è creato davvero un legame fortissimo tra queste donne, che in comune hanno un difficile affiancamento ai loro cari colpiti da grave danno cerebrale: nella foto vediamo Sandra, Barbara, Laura, con Maria, Damiana non appare, perché è in cucina a preparare gustosissimi piatti che le amiche hanno assaporato quella sera, in un clima di serenità e soprattutto grande amicizia.

Le bomboniere preparate dal nostro laboratorio Corallo

Michela e Giuliano, novelli sposi solidali

Lo scorso 22 giugno si sono sposati Michela e Giuliano e Gli amici di Luca sono stati particolarmente vicini a loro perché le bomboniere offerte agli ospiti sono state confezionate dai partecipanti al nostro Laboratorio Corallo. L'esperienza è stata molto positiva perché ha comportato una fase di progettazione e poi la realizzazione dei 100 sacchetti cuciti dalle mani dei nostri amici del Corallo con passione e precisione. Alla fine il risultato è stato molto soddisfacente.

Gli amici di Luca ringraziano di cuore Michela e Giuliano per aver versato in questa occasione un contributo a favore dei progetti portati avanti all'interno della Casa dei Risvegli Luca De Nigris. È stato molto bello per noi attivarci fattivamente a realizzare le bomboniere con il lavoro del nostro Laboratorio. In particolare è



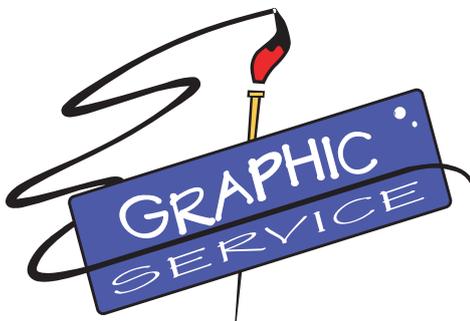
Qui sopra: Michela e Giuliano, neosposi, all'uscita dalla chiesa. **In alto:** la bomboniera del Laboratorio Corallo, offerte agli ospiti.

stato significativo unire il felice momento delle nozze con il ricordo dell'impegnativa e dolorosa vicenda di Nino, papà di Michela, che la nostra associazione, tanti anni fa, seguì da vicino dopo il

grave trauma per incidente stradale, apprezzando il grande sforzo che la famiglia mise nell'affiancamento affettuoso a lui.

Ora auguriamo a loro un proseguimento sereno della vita familiare.

AMICI DI LUCA



DECORAZIONI GRAFICHE · BOLOGNA

sostiene la
**“Casa dei Risvegli
 Luca De Nigris”**

Graphic Service S.r.l. - Via della Tecnica, 31 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) - Italy
 Tel. 051 62 56 504 - Fax 051 62 59 297

Per ripensare il significato di parole fondanti e fondatrici

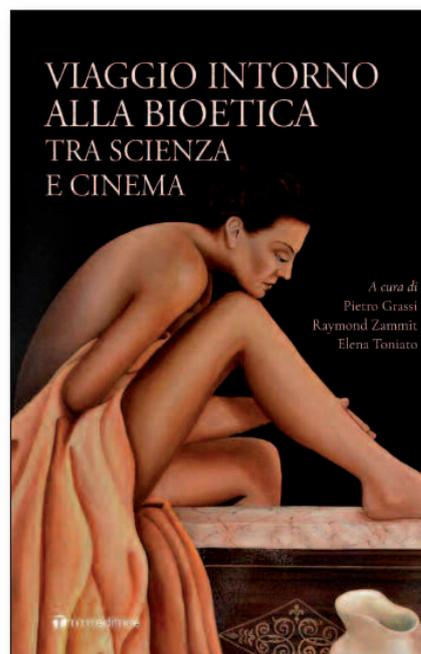
Viaggio intorno alla bioetica tra scienza e cinema

Un interessante libro pubblicato da Tau a cura di Pietro Grassi, Raymond Zammit ed Elena Toiniato, con interventi, tra gli altri, di: Franco Balzaretti, Fulvio De Nigris, Pasquale Giustiniani, Pietro Grassi, David Le Breton, Francesco Scalfari, Meryem Sellani, Raymond Zammit. “Viaggio intorno alla bioetica tra scienza e cinema” cerca di interpretare le immagini cinematografiche per comprendere come la nostra società e la moderna biomedicina si pongano di fronte al dolore e alla sofferenza. Si assiste spesso al rifiuto di dare la vita, alla facilità con cui la si vuole controllare e distruggere, ma anche ad un accanimento con il quale, oltre ogni limite, si insiste nel volerla mantenere, anche quando l'eccezionalità dei mezzi adoperati risulta chiaramente sproporzionata agli obiettivi della condizione specifica. Ogni giorno sentiamo sempre più parlare di nuove tecnologie, come organismi geneticamente modificati, oppure di una qualche ultima affascinante innovazione tecnologica. Il prefisso bio è diventato sempre più diffuso sia nel linguaggio scientifico sia in quello ordinario, dove parole come biotecnologie e bioetica sono diventate di uso quotidiano. Da qualche decennio, le tecnologie hanno portato l'uomo ad un potere di trasformazione e di modificazione di se stesso e del suo sviluppo che si preferirebbe talvolta limitare tali scenari al mondo della ‘fiction’. Quando l'antico mito umano di Prometeo sembra riaffiorare ‘sotto mentite spoglie’, un certo numero di queste trasformazioni ci sollecitano a ripensare l'umano, i nostri modi di vita e forse a riproget-

tare l'intera nostra esistenza. Questa è una delle motivazioni che rende ragione del fatto che tutti siamo necessariamente chiamati ad approfondire e ad estendere la nostra riflessione bioetica. *Frankenstein, o il Prometeo moderno* di Mary Shelley, (1818) e *Il mondo nuovo* di Aldous Huxley (1932) testimoniano che le persone sono affascinate dal misterioso mondo della scienza e della tecnologia e dagli effetti del progresso scientifico e biotecnologico incontrollato. Ogni azione umana si situa non solamente in qualche parte temporale, ma anche in un

“Il prefisso bio è diventato sempre più diffuso sia nel linguaggio scientifico, sia in quello ordinario, dove parole come biotecnologie e bioetica sono diventate di uso quotidiano”

luogo culturale caratterizzato da delle regole e delle tradizioni; sono queste ultime che daranno un senso all'esperienza dell'individuo. Il cinema ci aiuta ad evidenziare lo spazio crescente che oggi assume la tecnologia e può diventare anche uno strumento per portare all'attenzione del grande pubblico le problematiche bioetiche. Le questioni poste da questo libro attorno ai temi del corpo, della vita, della morte, della generazione vogliono essere un invito a ripensare proprio al significato di parole fon-



danti e fondatrici. Il testo si colloca all'incrocio di questi percorsi, perché cerca di interpretare immagini silenziose per comprendere come si pongono di fronte al dolore, alla sofferenza – alla loro espressione e al loro controllo – la nostra società e la moderna biomedicina. Si assiste così alla negazione ed al rifiuto di quei valori umani e sociali, in primis il valore della vita come della morte, e che si estrinseca sia nel rifiuto di dare la vita e nella facilità con cui la si distrugge, che nell'accanimento con cui oltre ogni limite si insiste nel volerla mantenere, quando l'eccezionalità dei mezzi adoperati risulta chiaramente sproporzionata agli obiettivi della condizione specifica. Queste sono le ‘intermittenze del cuore’ che entrano in ogni relazione di aiuto e di cura che voglia tentare un'esplorazione di quel territorio assai frastagliato e anche controverso che è rappresentato dalle grandi interrogazioni della bioetica, ricordando che è proprio nell'aver cura che risiede il tratto fondamentale dell'abitare, cioè l'essere dell'uomo.

Pietro Grassi, Raymond Zammit, Elena Toiniato (a cura di) - “Viaggio intorno alla bioetica tra scienza e cinema” - Tau editrice

Un romanzo ambientato nella Provincia di Pesaro e Urbino

Il piombo e l'orologio e altri scritti

“Il piombo e l'orologio” di Michele Gianni (Edizioni Nuove Catarsi, 2013) è un romanzo ambientato nella Provincia di Pesaro e Urbino. Nell'anno 1514, per la prima volta viene stampato a Fano un libro in caratteri arabi per i tipi dell'editore veneziano Gregorio de Gregori. Nel 2011, a cinquecento anni di distanza le poche copie superstiti del libro sparse nelle biblioteche di tutto il mondo scompaiono una dopo l'altra. Una giovane ricercatrice viene incaricata di trovare una copia del libro nella sua città d'origine, Fano, dove al suo arrivo la accoglie suo padre, presidente della scalcinata cooperativa sociale "Il Cavaturaccioli". Nel 2015 la Compagnia "Volo Libero" degli allievi del Centro Socio Educativo Riabilitativo "Margherita" di Casinina di Auditore mette in scena lo spettacolo Incendio alla Cavaturaccioli, liberamente ispirato

al romanzo e ad un secondo breve racconto che Michele Gianni scrive, su invito di Andrea Canevaro, per una giornata di formazione sull'impegno professionale dell'educatore.

Dall' introduzione del curatore del libro “Il piombo e l'orologio e altri scritti” Vito Minoia dottore di ricerca in pedagogia della cognizione all'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo esperto di teatro educativo e presidente dell'associazione Internazionale del Teatro all'Università: “*Il piombo e l'orologio, un romanzo ricco di ironia e denuncia, di aneddoti e ricerche colte, dedicato ai lavoratori delle cooperative sociali “di tipo b” e ai loro problemi, con uno sguardo insieme ravvicinato e lontano, dentro la Storia passata e quella presente. Tra le figure centrali Marcello, presidente della cooperativa “Il Cavaturaccioli” e sua*



figlia Manuela che, dopo essere stata lontana – cinque anni in Siria per studio - ritorna a casa per una settimana con una specifica missione, ritrovare un libro, il primo al mondo stampato in caratteri arabi, l'“Hologium”, le cui copie stavano misteriosamente svanendo dalle biblioteche di ogni parte del mondo. Alla presente edizione del testo è affiancato un ulteriore approfondimento storico: Celeste Gianni interviene sulle caratteristiche della stampa a caratteri mobili, le difficoltà di realizzare i caratteri in lingua araba e la tarda introduzione della stampa nei paesi arabofoni. Prende quindi forma, in linea con l'indicazione programmatica della collana “Dalla Pagina alla Scena”, la documentazione dello spettacolo “Incendio alla Cavaturaccioli” della Compagnia “Volo Libero” del Centro Socio Educativo Riabilitativo Margherita di Casinina di Auditore, liberamente ispirato al romanzo e a un secondo racconto che Michele Gianni scrive, su invito di Andrea Canevaro, per una giornata di formazione sull'impegno professionale dell'Educatore”.

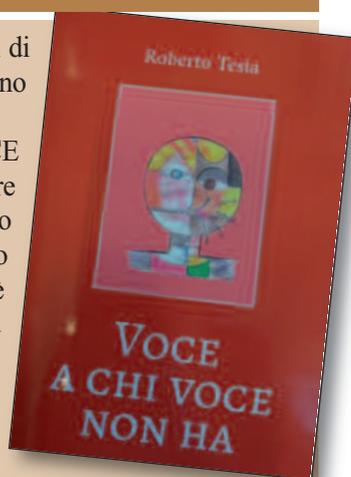
Dare voce a chi voce non ha

Mi chiamo Roberto Testa e per diletto scrivo libri di poesie, i proventi delle vendite spettanti a me li dono in beneficenza.

Il secondo libro che ho stampato si chiama VOCE A CHI VOCE NON HA, i proventi li voglio dare alla vostra associazione per quello che fate: mi sono andato a documentare su internet, sono rimasto molto impressionato dal vostro lavoro. Il libro è uscito a maggio, in base alle vendite, devolterò a voi il mio contributo.

Ringraziamo di cuore il signor Roberto per la bella iniziativa che divulghiamo volentieri (Gli amici di Luca)

Roberto Testa - “Voce a chi voce non ha”



Andrea Canevaro, Celeste Gianni, Michele Gianni, Vito Minoia (a cura di Vito Minoia) - “Il piombo, l'orologio e altri scritti” - Edizioni Nuove Catarsi

Continua la rubrica di brani musicali "terapeutici" da condividere

Pillole di... Musica!

La vostra playlist preferita

MUSIC



di
Cristina Franchini
Educatrice Professionale
coop perLuca



Flavia Tognoli

Continua a grande richiesta la rubrica "Pillole di Musica", in questo articolo pubblichiamo i contributi di Filippo e di Federica. A farci compagnia: Marco Mengoni, OneRepublic, Jovanotti, Herbert Pagani, Ghali, Elisa.

Come sapete non tutte le "PILLOLE" sono sgradevoli al gusto... quelle di musica, operano ad ampio spettro, portando un effetto benefico in generale, perché lasciano una sensazione di benessere, di leggerezza e, a volte, anche di rinnovato vigore per affrontare le difficili prove della vita.

Questa bellissima idea è venuta a Flavia T., dimessa dalla Casa dei Risvegli Luca De Nigris, dopo una delle nostre "chiacchierate" ci siamo chieste come poter donare un breve momento di respiro e sollievo a chi sta vivendo o ha vissuto la stessa esperienza di ritorno alla vita, familiari compresi.

FATECI PERVENIRE LE VOSTRE PILLOLE DI MUSICA AL SEGUENTE INDIRIZZO E-MAIL:

crisrina.franchini80@gmail.com

Oppure via whatsapp al: 333 7306254
Le pubblicheremo nel prossimo magazine, grazie a tutti!

Flavia e Cristina

Cerco di trarre da ogni storia un'esperienza e di sorridere battendo la tristezza

Quante cose fai che ti perdi in un attimo?

Quanti amici hai che se chiami rispondono?

Quanti sbagli fai prima di ammettere che hai torto?

Quanti gesti fai per cambiare in meglio il mondo?

Libero, libero, libero, mi sento libero...:



Marco Mengoni
Parole in circolo

Say oh, got this feeling that you can't fight
Like this city is on fire tonight
This could really be a good life
A good, good life



Dico che provo quest'emozione che non riesco a combattere
Come questa città che è in fiamme stanotte
Questa potrebbe davvero

essere una bella vita
Una bella, bella vita

OneRepublic
Good life

La bella vita con l'esperienza che segna il volto
 Le mani libere in tasca il giusto
 e nel cuore molto
 La bella vita senza il delirio di onnipotenza
 Con la passione che rende amica la sofferenza

Jovanotti
La bella vita



Nasce con un pugno dato per antipatia
 nasce al capezzale di una lunga malattia
 nasce al bar o sotto il fuoco dell'artiglieria
 ti darà coraggio quando il corpo non ce l'ha
 ed una famiglia che il tuo sangue non ti dà.
 L'amicizia vuol dire chiamarsi fratelli
 guardare nella stessa direzione
 l'amicizia sincera è un grande dono
 il più raro che c'è
 l'amicizia sincera è un grande dono
 il più caro che c'è.

Herbert Pagani *L'amicizia*
 (Contributo di Filippo di Nardo)



Io mi sento fortunato
 Alla fine del giorno
 Quando sono fortunato
 È la fine del mondo
 Io sono un pazzo che legge,
 un pazzo fuorilegge
 Fuori dal gregge, che scrive:
 "Scemo chi legge"



Ghali
Cara Italia

E non voglio
 Vivere tutte le vite
 Vedere ogni posto nel
 mondo
 Fingere tutte le volte
 Esser sempre forte
 Uscirne senza graffi
 sulla pelle
 Vedere ogni limite farsi
 più sottile
 Sempre più deboli le
 mie paure
 Non lasciarmi sfuggire
 neanche
 una foglia che si muove

Elisa *Vivere tutte le vite*



Un bravissimo pittore amico di Luca

Gianni Tinti un artista ritrovato abile nel paesaggio e nel ritratto

Fin dagli anni 90 lo si poteva vedere in via Indipendenza con il suo cavalletto che dipingeva improbabili paesaggi di montagna guardando l'orizzonte. Oppure paesaggi campestri. Ma era anche (e lo è ancora) molto bravo a dipingere ritratti da foto. Fu per questo che subito dopo la morte di Luca, nel 1998, gli commissionai un quadro

tratto da una sua foto, che è ora nella sede de Gli amici di Luca in via Saffi 8. Era tantissimo tempo che non lo vedevo. L'ho incontrato di nuovo prima dell'estate, ci siamo salutati e messi a parlare. Abbiamo ricordato Luca, il quadro che allora fece e l'ho ancora ringraziato per quella dedica, sul retro, così commovente che ancora mi scalda il cuore.



Qui sopra: il Ritratto di Luca dipinto da Gianni.

A fianco: Gianni Tinti al lavoro e in un selfie con Fulvio De Nigris.



Saluti dalla Val di Fassa



GLI AMICI DI LUCA SEMPRE PIÙ IN ALTO! Nella foto la presidente dell'Associazione, Maria Vaccari, con un gruppo di esperti camminatori in Val di Fassa.

GLI AMICI DI LUCA 68-70

AMICI DI LUCA

EDICOLA 
 DI CIUTI V. & CONTE M.P.

Via LINCOLN 5 Tel. 051 492553
 40139 BOLOGNA

VIDEO CASSETTE - DVD - CD MUSICALI
 LIBRI - SERVIZIO FAX - PRODOTTI GOLDEN
 CARTOLERIA - RILEGATURA LIBRI

Assieme a sua moglie Anna piantarono un ulivo in ricordo del figlio

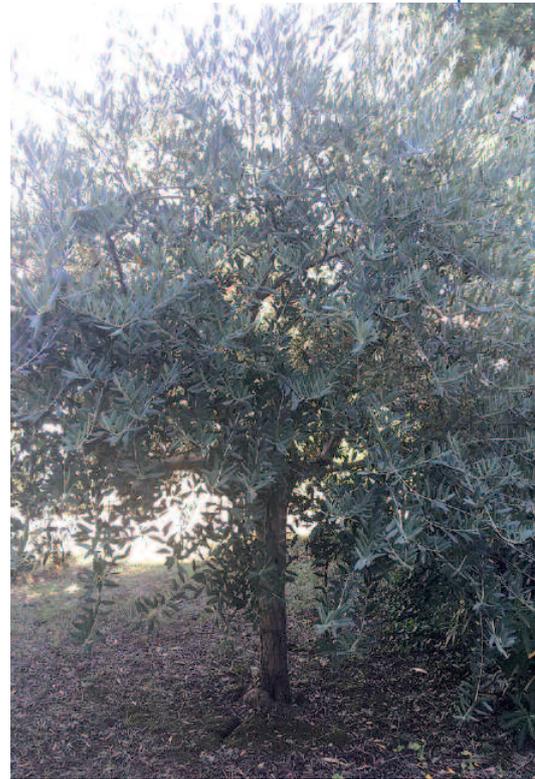
Gelsomino dolce e affabile una testimonianza d'affetto

Alcuni mesi fa abbiamo appreso dalla carissima moglie Anna che è scomparso Gelsomino Stanziale.

Il ricordo di Gelsomino per Gli amici di Luca è molto vivo, perchè è stato con sua moglie Anna accanto a suo figlio Ubaldo, ospite della Casa dei Risvegli Luca De Nigris alcuni anni fa, mostrando durante la dolorosa esperienza del figlio il grande amore e la dedizione sua e della consorte.

La testimonianza che la famiglia

Stanziale ha dato è stata molto positiva e il ricordo di loro tra gli operatori della Casa dei Risvegli Luca De Nigris è duraturo. Ci uniamo al grande dolore della famiglia e degli amici per la scomparsa di Gelsomino, uomo che ricordiamo affabile e dolce, e continueremo a ricordarlo sempre insieme al suo Ubaldo, anche attraverso l'albero d'ulivo che lui e Anna piantarono nel giardino della Casa dei Risvegli dopo la scomparsa del figlio.



L'Ulivo piantato da Anna e Gelsomino alla Casa dei Risvegli Luca De Nigris.

Era lei che teneva alto l'umore con gli altri ospiti della struttura

Ricordando Manuela e la sua grande simpatia

Lo scorso aprile è venuta a mancare improvvisamente la signora Manuela Bonesi, che era stata ospite della Casa dei Risvegli Luca De Nigris l'anno scorso. Ricordiamo di lei la grande simpatia che le aveva consentito di affrontare sempre con spirito la complessa situazione fisica dopo l'ictus: era lei che teneva alto l'umore con gli altri ospiti della struttura, sempre pronta alla battuta e con il sorriso stampato sul volto. Ci stringiamo con affetto al marito che l'ha affiancata con tanta dedizione nel percorso di recupero.



II DONO DI ARIANNA



Arianna Bignami

Ingenitori di Arianna ci hanno regalato un angioletto che la raffigura e questo libro/diario di un percorso di vita, intenso, significativo e colmo di amore. Pieno di pensieri, di sentimenti e di riconoscenza verso la loro figlia che è andata in Paradiso. Loro la ringraziano e noi ringraziamo loro per averci dato questo dono. Il dono di Arianna.

Fondata dai greci, in seguito romana, infine ottomana, la città è piena di testimonianze artistiche e religiose

Bisanzio, Costantinopoli, ovvero Istanbul la perla del Bosforo ricca di storia e cultura



di
Daniele Borioni

Istanbul è città di cielo, terra, aria. Ed acqua. Ed infinita storia. Pur essendo già la seconda volta che la visitavo conservavo una certa prevenzione e timore per la lontananza spaziale e culturale. Debbo dire che nonostante le dimensioni, coi suoi 15 milioni di abitanti che ne fanno la più grande città europea, offre ottimi servizi di trasporto pubblico, grazie al tram e ai battelli lungo il Bosforo, il mar di Marmara, il Corno d'oro, luoghi che per molti saranno rivisitazioni di antichi ricordi scolastici. Sono riuscito a muovermi bene anch'io nonostante i miei deficit motori grazie anche ai miei robusti e motivati accompagnatori. I luoghi d'interesse da visitare sono

assai numerosi e di guide ne esistono tante.

I principali luoghi d'interesse sono situati nella parte alta nella città nel quartiere di Sultanahmet: tra essi nomino solo la Basilica di Santa Sofia e la Moschea blu: la prima era nata come chiesa cristiana poi è

diventata moschea ed ora è considerata un museo. Da non perdere la visita alla cisterna romana, riserva d'acqua della città bizantina; è dotata di servo-scala ed immortalata in un film di 007. Sempre a Sultanahmet si può visitare il Topkapi, antica residenza dei sultani. È molto inte-

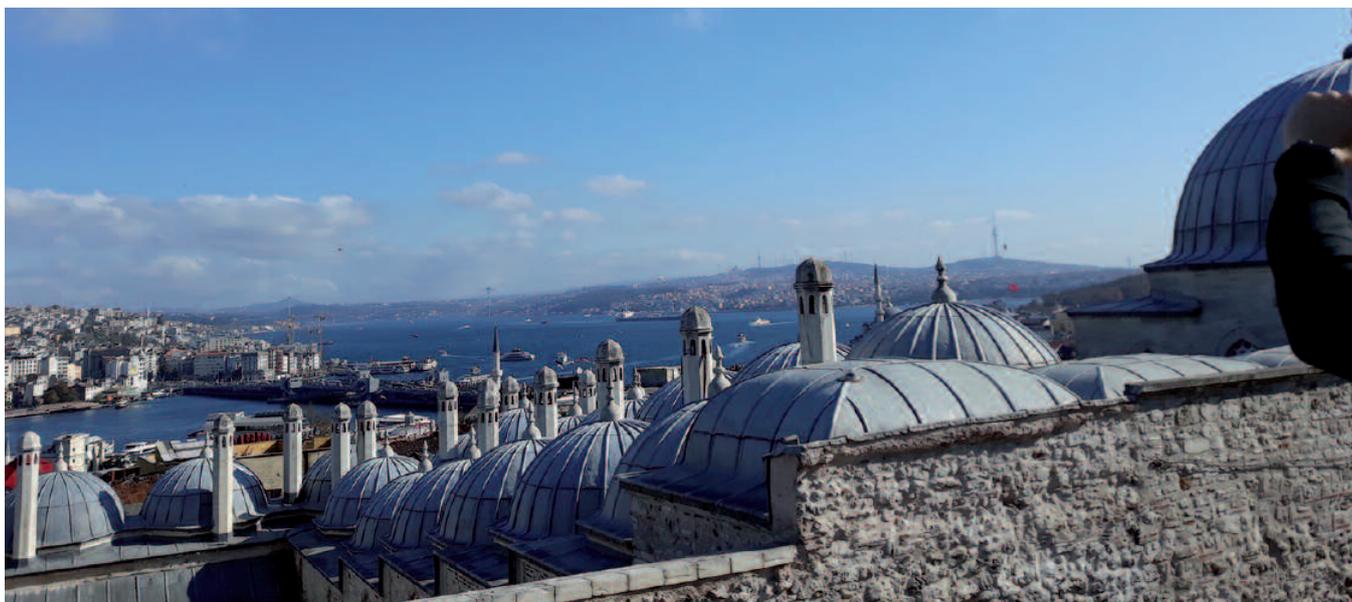


Sopra: La Basilica di Santa Sofia.

A sinistra: Spezie di ogni tipo, dai colori assortiti, al Gran Bazar.

Sotto: La cisterna romana, antica riserva d'acqua della città bizantina.





ressante anche la moschea di Solimano, di non facile accesso per una strada in salita, ma con spettacolare panorama sul mar di Marmara. Nel quartiere ci sono pure molti alberghi ristrutturati con terrazze al piano alto da cui si godono immagini e colori del mare specie al mattino e alla sera. Pure divertenti seppur faticosi sono i grandi mercati coperti di cui il maggiore è il Gran Bazar. La chiesa bizantina di San Salvatore in Chora, per bellezza di affreschi e mosaici, paragonabili a quelli di Ravenna, merita una visita, anche se è molto decentrata. Si trova appena dentro le mura costantiniane lunghe 23 chilometri. È raggiungibile con una metropolitana accessibile, ma indubbiamente un taxi può rendere più semplice raggiungerla. Nei pressi, verso il Corno d'Oro, si possono attraversare i vecchi quartieri greco, cioè cristiano, ed ebraico ancora molto vivaci e poco turistici.

Tutte le vie d'acqua sono contornate da dolci colline assai verdi per fitta vegetazione arborea: per ammirarle è assai consigliabile una crociera lungo di il Bosforo, meglio se con battelli di linea molto economici, e dotati di buona accessibilità anche con la carrozzina. Durante il percorso si possono notare antiche case di legno con sporti finestrati in legno, i bovindi, una caratteristica tipica della città,

“Durante il percorso si possono notare antiche case di legno con sporti finestrati in legno, i bovindi, una caratteristica della città, ora meno frequente anche a causa di ripetuti incendi”

ora meno frequente anche a causa di ripetuti incendi.

L'approdo dei battelli è nei pressi del ponte di Galata sul Corno d'oro, una sorta di fiordo all'inizio del Bosforo, la zona è senz'altro molto animata e interessante. Al ponte di Galata è consigliabile una sosta in uno spazio verde dove si trovano alcuni chioschi che offrono panini ripieni di pesci arrostiti, pesci appena pescati; è una cucina semplice, ma assai gustosa. Al di là del ponte dopo una ripida salita si eleva la torre di Galata, eretta dai genovesi nel medioevo a protezione della colonia commerciale. Nei



In alto: Il fantastico panorama che si gode salendo alla Moschea di Solimano.

Qui sopra: La torre di Galata, eretta dai genovesi a protezione della colonia commerciale.

ristoranti prevale il pesce ed uno spezzatino cotto in un vaso di terracotta che viene spaccato al momento di servire il piatto. Un'altra curiosità è Il Kumpir che è una patatona riempita di salse e verdure. Vini e birre per lo più non sono in lista. Da non trascurare le bevande di strada quale il té che si beve in bicchieri che richiamano la forma del tulipano,



Fantastiche rocce e paesaggi lunari in Cappadocia

originario di quelle terre e il caffè turco da non mescolare mai mai..perchè sul fondo della tazzina c'è molta polvere depositata. Un'altra bevanda tipicamente turca è l'ayran, yoghurt diluito e salato. In stagione tiepida molti sono i rivenditori di succhi di frutta misti spremuti al momento. Dopo Istanbul prima in aereo, con volo interno fino all'aeroporto di

Kayseri, poi con un pulmino collettivo ci siamo recati fino a Goreme . Questa è una cittadina della Cappadocia in Asia e di un fascino straordinario, in un paesaggio brullo ed arido. È una zona un tempo vulcanica, dove sono rimaste formazioni rocciose di forme e colori fantastici, modellati dagli agenti atmosferici. A Goreme ci sono numerose case, alberghi e risto-

ranti scavati nella roccia. Per visitare bene la zona ci siamo serviti di taxi economici e disponibili ad adattare il percorso e le visite alle esigenze personali. In due giorni i taxi ci hanno portati a visitare i luoghi più interessanti dei dintorni tra cui chiese rupestri protocristiane affrescate e paesaggi unici, facendo varie soste. Negli ultimi anni la località ha sviluppato l'attrazione turistica del volo in mongolfiera prima dell'alba e pare che sia uno spettacolo unico volare sulla cittadina; per noi non è stato possibile partecipare al volo ma abbiamo ammirato lo spettacolo delle numerose mongolfiere nel cielo.

Gli aeroporti sono attrezzati per accogliere disabili.

La popolazione è cordiale è disponibile a dare una mano in caso di bisogno; l'inglese è parlato bene dagli addetti al turismo. Il paese risulta tranquillo, la polizia è onnipresente. Nelle moschee si entra solo scalzi e le donne devono avere il capo coperto e indossare indumenti che coprano braccia e gambe. Nelle moschee principali sono disponibili carrozzine per entrare poiché non vengono ammesse carrozzine utilizzate all'esterno.



Un'antica chiesa rupeste a Goreme.



“Per una rete sociale al servizio della persona con esiti di coma e stato vegetativo”

Via Dossetti, 8/2 - Bologna
tel. 051 4856169 - mail: segreteria@perluca.it
www.perluca.it



**VUOI FARE VOLONTARIATO
CON GLI AMICI DI LUCA**

presso la
Casa dei Risvegli Luca De Nigris?

Se sei una persona aperta ad un'esperienza umana di forte valenza sociale è possibile partecipare gratuitamente ai **CORSI DI FORMAZIONE** per collaborare nei servizi di volontariato all'interno della struttura.
Per informazioni contattare il numero telefonico 0516494570 o scrivere una mail a:
maria.vaccari@amicidiluca.it



Vicini a voi, da sempre.

**LA VOSTRA REALTÀ
È ANCHE LA NOSTRA.**

Siamo nati da queste parti. Siamo cresciuti qui e nel tempo abbiamo imparato a conoscere questa terra, con le sue sfumature, i suoi contrasti, le sue necessità. E vivendo in questa realtà abbiamo imparato a conoscere meglio anche voi e a comprendere a fondo le vostre esigenze. Anni di esperienza che ci servono ad essere più vicini a voi, ogni giorno.

www.carisbo.it

Carisbo è una banca del gruppo
INTESA  SANPAOLO



CARISBO

Vicini a voi.